

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-09-2018

NORD

ARENA	20/09/2018	11	Gli sfollati alla Donini con pasti caldi e letti <i>Redazione</i>	3
ARENA	20/09/2018	11	Inchiesta sull'incendio choc = Il rogo è un mistero, esperti al lavoro <i>Alessandra Vaccari</i>	4
ARENA	20/09/2018	28	In Consiglio il nuovo piano per la protezione civile <i>G.b.</i>	5
ARENA	20/09/2018	36	Turista si sporge dalla Rocca e cade per 10 metri: come il dramma del 2017 = Si sporge per una foto dalla Rocca e cade <i>Redazione</i>	6
BRESCIAOGGI	20/09/2018	27	Prove di (finta) emergenza Sarà un sabato disastroso <i>Redazione</i>	7
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	20/09/2018	5	Forlì invasa dagli alpini Concerto delle Fanfare <i>Eleonora Vannetti</i>	8
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	20/09/2018	7	Tutto il paese in piazza per sostenere l'Hospice <i>Redazione</i>	9
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	20/09/2018	37	Speciale Settimana del Buon Vivere - Il "Pranzo solidale" per la Caritas approda in piazza a Forlimpopoli <i>Gaetano Foggetti</i>	10
GAZZETTA DI REGGIO	20/09/2018	25	Agricoltori donano fieno all'azienda modenese distrutta da un incendio <i>Adriano Arati</i>	11
GAZZETTINO PADOVA	20/09/2018	37	Bambino in trappola, arrivano i pompieri <i>Redazione</i>	12
GIORNALE DI BRESCIA	20/09/2018	66	Lettere al direttore - Io alpino d'un tempo penso alle Marche e ricordo il Friuli <i>Giancarlo Buizza</i>	13
LIBERTÀ	20/09/2018	11	Schianto in autostrada, un morto e quattro feriti Abbiamo visto l'auto decollare a tutta velocità <i>Ermanno Mariani</i>	14
LIBERTÀ	20/09/2018	18	Tragedia del ponte Morandi, omaggio ai pompieri di Genova <i>Cristian Brusamonti</i>	15
MATTINO DI PADOVA	20/09/2018	50	Totalmente distrutto il deposito di mobili <i>Nicola Cesaro</i>	16
MESSAGGERO VENETO	20/09/2018	12	Restaurate le dodici sculture rovinare dal fuoco <i>Redazione</i>	17
MESSAGGERO VENETO	20/09/2018	12	La Protezione civile ringrazia i geometri <i>Redazione</i>	18
MESSAGGERO VENETO	20/09/2018	12	A Norcia sarà ricostruita l'antica basilica prendendo a esempio il duomo di Venzona <i>Giacomina Pellizzari</i>	19
MESSAGGERO VENETO	20/09/2018	23	Scoppia una bombola: fuoco in un appartamento <i>Anna Rosso</i>	20
PREALPINA	20/09/2018	21	Feriti due cercatori di funghi. Uno è grave <i>Agostino Nicolò</i>	21
PROVINCIA DI COMO	20/09/2018	39	Como - Protezione civile Il vescovo celebra messa <i>Redazione</i>	22
PROVINCIA DI LECCO	20/09/2018	26	Precipita e muore cercando funghi = Cade per cento metri in un dirupo. Morto <i>Guglielmo De Vita</i>	23
PROVINCIA DI LECCO	20/09/2018	33	La furia del fiume di fango <i>Redazione</i>	24
AVVENIRE MILANO	20/09/2018	1	Rogo di rifiuti provoca incendio al campo rom <i>Redazione</i>	25
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	20/09/2018	50	Crolla tetto e cade dubbio amianto = Cade per il crollo del tetto Capannone sotto sequestro per sospetto amianto <i>Emer Sani</i>	26
CRONACA DI VERONA E DEL VENETO	20/09/2018	11	Dopo l'esplosione si indaga a 360 gradi <i>Redazione</i>	27
GAZZETTA DI PARMA	20/09/2018	10	Autocisa Auto contro camion Morta una donna, grave il marito = Schianto sull'A15 Muore una donna Ricoverato in Rianimazione il marito <i>Do.c.</i>	28
GAZZETTA DI PARMA	20/09/2018	14	Rischio sismico Una giornata nel nome della prevenzione <i>R.c.</i>	29
GIORNO LECCO COMO	20/09/2018	38	Cercatore di funghi muore a Cortenova = Cade in una zona impervia di Bindo Muore un altro cercatore di funghi <i>Angelo Panzeri</i>	30
GIORNO MILANO	20/09/2018	44	Rogo nella "discarica" vicino al campo rom È la terra dei fuochi = Rogo nella discarica a cielo aperto <i>Marianna Vazzana</i>	31

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-09-2018

NAZIONE AREZZO	20/09/2018	57	Cadavere nel lago Sarebbe il canoista disperso dal 2016 <i>Nicola Di Renzone</i>	32
NAZIONE MASSA E CARRARA	20/09/2018	41	Chiesa terremotata E la messa si fa in un... garage <i>Natalino Benacci</i>	33
NAZIONE PISA	19/09/2018	50	Il museo dei pompieri e la cintura di Ali <i>Redazione</i>	34
NUOVA PERIFERIA CHIVASSO E VERCELLESE	19/09/2018	51	Protezione Civile: presentato il neonato gruppo di volontari <i>Redazione</i>	35
PICCOLO	20/09/2018	34	Terremoti e prevenzione Oggi il focus al Savoia <i>U.sa</i>	36
PICCOLO GORIZIA	20/09/2018	38	Maxi disinfestazione riuscita La gente ha collaborato <i>Lu.pe</i>	37
STAMPA NOVARA	20/09/2018	45	Principio d'incendio a scuola evacuati 400 alunni a Borgo <i>Marcello Giordani</i>	38
VERONA FEDELE	20/09/2018	15	Una nuova casa per i vigili del fuoco da più sicurezza all'Est Veronese <i>Valentina Soave</i>	39
LEGGO MILANO	20/09/2018	18	Rogo nel campo rom, torna la polemica <i>Simona Romano</i>	40
adnkronos.com	19/09/2018	1	Ponte Morandi, "tetto 200mila euro per imprese danneggiate" <i>Redazione</i>	41
cittadellaspezia.com	19/09/2018	1	- - Ponte Morandi, Toti: "Ci saranno due commissari" - - <i>Redazione</i>	42
leconotizie.com	19/09/2018	1	La Protezione Civile festeggia il suo patrono: le celebrazioni a Pasturo <i>Redazione</i>	43
casateonline.it	20/09/2018	1	Molteno: sulla pulizia dell'&ex area Badoni il sindaco: ``il nostro costo ? stato solo umano`` <i>Redazione</i>	44
casateonline.it	19/09/2018	1	Pasturo: il 23 si celebra il patrono della Protezione civile <i>Redazione</i>	45
casateonline.it	20/09/2018	1	Molteno, sulla pulizia dell'&ex area Badoni il sindaco: ``i costi sostenuti dalla propriet?`` <i>Redazione</i>	46
larena.it	19/09/2018	1	Conta dei danni del maltempo Prima stima di 130mila euro <i>Redazione</i>	47
leccotoday.it	19/09/2018	1	Pasturo celebra San Pio, patrono della Protezione civile <i>Redazione</i>	48
merateonline.it	19/09/2018	1	- Merate: incominciati a C? Soldato i tre giorni degli studenti al campo di Protezione Civile <i>Redazione</i>	49
resegoneonline.it	19/09/2018	1	Il 23 settembre a Pasturo si ricorda San Pio patrono della Protezione Civile <i>Redazione</i>	50
valsassinanews.com	19/09/2018	1	? LA PROTEZIONE CIVILE FESTEGGIA A PASTURO IL PATRONO PADRE PIO. DOMENICA POMERIGGIO DIMOSTRAZIONI E CERIMONIE <i>Redazione</i>	51
veronasera.it	19/09/2018	1	Esplosione e fiamme a San Martino Buon Albergo: "Non c'entrano i migranti" <i>Redazione</i>	52
veronaoggi.it	19/09/2018	1	Nubifragio: la conta dei danni e servizio gratuito per compilazione moduli <i>Redazione</i>	53

Gli sfollati alla Donini con pasti caldi e letti

[Redazione]

Ha fatto praticamente la notte in piedi, Franco De Santi, il sindaco di San Martino Buon Albergo. Con l'ufficio anagrafe ha fatto la conta di quanti fossero residenti della palazzina. E ha cercato per loro una sistemazione, soprattutto per quelle famiglie che hanno minori. La soluzione è stata quella di attrezzare sala Donini a dormitorio, mettendo anche dei separé per garantire un minimo di privacy alle famiglie. Abbiamo trovato questa soluzione per l'emergenza, ha detto il sindaco, e ci siamo attrezzati affinché le persone potessero avere anche i pasti sia a pranzo che a cena, verranno garantiti grazie alla mensa scolastica e alla casa di riposo. La palazzina evacuata non ha problemi di staticità, ma in questo momento non è agibile, dobbiamo fare altri accertamenti e quando sarà possibile le persone torneranno ai loro alloggi. Ieri mattina il sindaco ha convocato in municipio il Centro operativo comunale per affrontare, collaborazione con la Protezione civile, il problema delle famiglie evacuate. Ci auguriamo che la persona ferita possa rimettersi quanto prima, quello che è certo è che avrebbero potuto esserci conseguenze ben peggiori vista l'esplosione, ha detto il sindaco. 11 centro temporaneo di accoglienza, che si trova nella sala civica Donini, in via Roma, è già operativo. Nell'edificio evacuato risiedono anche famiglie con minori, di cui una si è organizzata in modo autonomo, per le altre il Comune sta trovando degli alloggi alternativi. I migranti sono stati invece ricollocati dalla cooperativa, coordinamento con la prefettura. Il sindaco infine evidenzia: Sulle cause sono in corso accertamenti, quello che è certo è che l'esplosione non è legata alla presenza dei migranti. Non hanno mai dato problemi e nessuno ha mai dato cenni di intolleranza nei loro confronti. Ringrazio i vigili del fuoco, i carabinieri, la polizia locale, la Protezione civile e gli operai del Comune per l'efficienza. A.V. -tit_org-

Inchiesta sull'incendio choc = Il rogo è un mistero, esperti al lavoro

[Alessandra Vaccari]

Inchiesta sull'incendio choc UNA DEVASTAZIONE Dopo l'inferno, le indagini. Gli esperti dei Vigili del fuoco sono al lavoro per capire le cause dell'incendio che martedì notte ha devastato la concessionaria di moto Felix a San Martino Buon Albergo. Questo mentre sono partiti gli aiuti ai 50 sfollati dal palazzo, reso inagibile dall'impressionante rogo. VACCARI PAG 11 ESPLOSIONE. A San Martino esclusa la pista razzista (nel palazzo sono ospitati immigrati), l'inferno è partito dalla concessionaria Felix moto. Evacuate 50 persone Il rogo è un mistero, esperti al lavoro I vigili del fuoco passano al setaccio parti di pavimento e di muro per capire se in negozio è stato utilizzato materiale accelerante Alessandra Vaccari San Martino Buon Albergo, il giorno dopo. Con la luce del sole, il palazzo danneggiato dall'esplosione e dal fuoco, mostra in modo ancor più crudo quanto si sia rischiato l'altra notte. E quanto lavoro ci sarà da fare per sistemare l'edificio. Non ci sono pericoli statici, ha detto l'ispettore dei vigili del fuoco Paolo Foresti, ma l'edificio è stato danneggiato, è necessario fare verifiche. La palazzina in via XX Settembre è tutta annerita. E ieri mattina, nonostante fossero ormai trascorse parecchie ore dalla deflagrazione avvenuta alle 22.45 circa di martedì, ancora usciva fumo dal piano terra. L'esplosione è avvenuta nella filiale e officina Nuova moto Felix, acquistata da Emiliano Strazzer, da Gilberto Peli sì. Ieri il vecchio proprietario ha sottolineato quanto da tempo non c'entri più nulla con la concessionaria-officina. Ogni cosa che accade a San Martino la si imputa a me, io non c'entro e sono stufo d'essere tirato in ballo, ha detto. Nella stessa palazzina c'è poi un'agenzia immobiliare. Nei piani sovrastanti alcuni appartamenti di proprietari diversi. In tre di essi, la Virtus cooperativa ha realizzato dei Cas, centri accoglienza per richiedenti asilo. In tutto nell'edificio abitano una cinquantina di persone, tra cui alcuni minori. Il fuoco l'altra sera ha fatto esplodere le vetrate blindate, scaraventandole dall'altra parte della strada. Un passante è stato colpito: ha riportato la frattura di tibia e perone. Ora è in ospedale a San Bonifacio, ieri pomeriggio è stato operato per la frattura scomposta. La forza dirompente ha fatto esplodere, per fortuna, soltanto la parte bassa dell'edificio. Fiamme e fumo hanno annerito gli appartamenti sopra, le persone sono scappate fuori, ma senza gravi conseguenze. Ieri, lamiere colate, cristalli infranti, fuliggine e acqua, rifiuti accatastati. Questo era lo scenario, e decine di curiosi, che come spesso accade, hanno fatto la spola per andare a scattare foto e video con i loro telefonini. Da Treviso è arrivata anche una squadra Nîat dei vigili del fuoco, si tratta del Nucleo investigativo antincendio. Dovranno essere loro, in collaborazione con il Nîat territoriale a cercare di dare una risposta alla domanda che tutti si stanno facendo: Cos'ha provocato scoppio e incendio?. Le indagini dei carabinieri sono a tutto tondo. Per ora non si escludono piste. Ma quello che per ora sembra certo è che la presenza dei richiedenti asilo nella palazzina non c'entra nulla. Si è trattato di una casualità. Che poi si tratti di un incendio doloso, o di un incendio divampato senza mano umana, questo è tutto da verificare. E non sarà semplice: gli esperti del Nîat (oggi ne arrivano altri), dovranno reperire - Il palazzo di via XX Settembre a San Martino Buon Albergo re parti di pavimento e verificare la presenza di acceleranti, sostanze che possano aver aiutato le fiamme a propagarsi. E necessario trovare un eventuale innesco. Il titolare ha assicurato che del centinaio di moto e scooter presenti, nessuno aveva carburante nel serbatoio. Stiamo andando per esclusione, verificando anche impianto sia elettrico che del gas del palazzo, ha aggiunto l'ispettore Foresti, aspettiamo di capire, per ora ogni pista è vagliata e resta percorribile. I carabinieri stanno passando al setaccio anche le telecamere del paese, alla ricerca di qualche dettaglio che possa portare a una pista valida per le indagini. L'interno della concessionaria Nuova Felix moto andata a fuoco martedì sera DIENNE FOTO -tit_org- Inchiesta sull'incendio choc - Il rogo è un mistero, esperti al lavoro

Quello precedente era ormai superato e mai validato

In Consiglio il nuovo piano per la protezione civile

[G.b.]

SAN BONIFACIO. Quello precedente era ormai superato e mai validato. Il Consiglio comunale di San Bonifacio si riunisce questa sera alle 20.30 per discutere l'approvazione del bilancio consolidato 2017 e per la presentazione del nuovo piano comunale di Protezione civile, che aggiorna quello superato e mai validato precedente. Sarà illustrato dal tecnico estensore ed è già consultabile sul sito del Comune. Questi gli altri argomenti trattati questa sera: comunicazione di deliberazione di primo e secondo prelievo dal Fondo di riserva; approvazione della ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e del Documento unico di programmazione (Dup) 2019/2021; approvazione del nuovo schema di convenzione per la gestione del servizio di tesoreria per tre anni; acquisizione in proprietà e permuta di tratti stradali con la Società Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova; atto ricognitivo e approvazione degli schemi per il trasferimento delle aree; alienazione di porzione di area alla cooperativa sociale Cpl Servizi di San Bonifacio, aumento di capitale della società Valliflor srl partecipata diretta dal Consorzio Le Valli, che consentirà la realizzazione delle opere di risanamento. G.B. All'ordine del giorno anche l'approvazione del bilancio consolidato del 2017 e altri punti -tit_org-

FERITO A BARDOLINO Ennesimo incidente, questa volta fortunatamente senza conseguenze gravi

Turista si sporge dalla Rocca e cade per 10 metri: come il dramma del 2017 = Si sporge per una foto dalla Rocca e cade

Venticinquenne tedesco che era in compagnia di amici fa un volo di una decina di metri. In zona cartelli che invitano alla prudenza

[Redazione]

FERITO A BARDOLINO Turista si sporge dalla Rocca e cade per 10 metri: come il dramma del 2017 PAG36 Rocca del Garda: l'elicottero del 118 che eri ha soccorso un giovane tu rista caduto in un punto dove esistono cartelli che invitano alla prudenza BARDOLINO. Ennesimo incidente, questa volta fortunatamente senza conseguenze gravi Si sporge per ima foto dalla Rocca e cade Venticinquenne tedesco che era in compagnia di amici fa un volo di una decina di metri In zona cartelli che invitano alla prudenza La bellezza del lago sottostante, l'orizzonte che spazia, il desiderio di portarsi a casa un ricordo del luogo hanno giocato un brutto scherzo e provocato l'ennesimo incidente, per fortuna risoltosi questa volta solo con un infortunio, alla Rocca del Garda. Ieri, attorno alle 13.30, la Centrale del 118 ha allertato il Soccorso alpino di Verona per un'urgenza: una squadra è andata sul posto e ha appurato la dinamica dell'incidente. Un venticinquenne tedesco, che era con alcuni amici, sporgendosi per fare una foto era caduto una decina di metri, finendo su una cengia sottostante. I compagni lo avevano aiutato a tornare su e avevano dato l'allarme. Il giovane, che ha riportato un probabile trauma alla spalla, dopo aver ricevuto le prime cure dal personale medico è stato quindi accompagnato dai soccorritori all'elicottero di Verona Emergenza atterrato nelle vicinanze per essere trasportato all'ospedale. Nel punto dal quale il ragazzo si è sporto non ci sono staccionate. In realtà, l'incidente non si è verificato sulla Rocca sul versante del Comune di Garda ma su quello di Bardolino dove non ci sarebbe mai stata alcuna staccionata. In più la zona è piena di cartelli che indicano il pericolo di caduta e il turista sarebbe caduto in un dirupo forse per un gesto imprudente dello stesso giovane tedesco. L'episodio di ieri riporta alla memoria la caduta di una turista romena avvenuta il 3 giugno 2017 con ben altro esito rispetto a quello di ieri. In quell'occasione, infatti, perse la vita Miahela Cioroaba in vi sita sul Garda con il figlio e la fidanzata. Per quel decesso sono indagati il sindaco di Garda, Davide Bendinelli e altre quattro persone, tra dipendenti del Comune e il capo degli operai con l'accusa di concorso in omicidio colposo. Proprio pochi giorni fa, il pm Giovanni Pietro Pascucci ha firmato l'avviso di conclusione delle indagini e ora si attende l'eventuale richiesta di rinvio a giudizio della procura. Il ragazzo tedesco viene trasportato verso l'elicottero di Verona Emergenza -tit_org- Turista si sporge dalla Rocca e cade per 10 metri: come il dramma del 2017 - Si sporge per una foto dalla Rocca e cade

Si prepara una grande esercitazione di protezione civile

Prove di (finta) emergenza Sarà un sabato disastroso

[Redazione]

PREVALUE. Si prepara una grande esercitazione di protezione civile. Per una volta il disastro (finto) è ampiamente previsto: succederà sabato mattina a Prevalle, con una maxi esercitazione di protezione civile. Comunque vada sarà una giornata campale: saranno infatti circa 300 le persone evacuate nel corso della simulazione - un intero quartiere oltre a due scuole -, e più di un centinaio gli operatori e i volontari presenti all'azione. Per tranquillizzare la gente, il Comune ha pubblicato una breve nota: Si avvisa la cittadinanza che in data 22 settembre si terrà una simulazione di emergenza per testare il Piano di emergenza comunale. Coinvolgerà alcuni punti sensibili del paese (la scuola primaria, la scuola secondaria e il centro storico di Notica), e per questo invitiamo la popolazione non interessata alle operazioni a non allarmarsi e a rispettare le indicazioni fornite dalle forze dell'ordine. Intenso il programma della mattinata: verso le 9 al campo base allestito attorno a palazzo Morani sarà già tutto pronto a partire. Alle 9.30 il via alla prova con l'evacuazione di scuola elementare e media (ragazzi, insegnanti e operatori) e quasi in contemporanea delle abitazioni del quartiere di Notica, coinvolgendo i residenti nelle vie Morani, Tito Speri, Leonardo da Vinci e Caduti del Lavoro, tutti già adeguatamente informati di quello che succederà. Gli evacuati saranno poi trasferiti al campo base. L'esercitazione si farà con qualunque condizione meteo: la pioggia potrebbe essere una difficoltà in più utile a testare il Piano di emergenza. Come anticipato sono parecchie le unità coinvolte: ci saranno cinque equipaggi dell'Areu, i volontari del soccorso di Bedizzole, Calcinato, Mazzano, Nuvolato e dei Tormini, i gruppi di protezione civile provinciale e di Prevalle, gli alpini dell'Aria Montesuello, i vigili del fuoco di Brescia e unità cinofile. Il Piano di emergenza approvato dal consiglio comunale organizza tutte le attività e le procedure che devono essere adottate per affrontare un evento calamitoso sul territorio: dal terremoto all'inondazione. AL.SAT. -tit_org-

Forlì invasa dagli alpini Concerto delle Fanfare

Sabato e domenica in programma il settimo raduno nazionale PalaGalassi aperto per ospitare brandine e tensostrutture per cucinare

[Eleonora Vannetti]

IN Sabato e domenica in programma il settimo raduno nazionale PalaGalassi aperto per ospitare brandine e tensostrutture per cucinare. FORLÌ ELEONORA VANNETTI Il PalaGalassi diventa la casa, per una sera, degli alpini di tutta Italia che si sono dati appuntamento, sabato e domenica, per il 7° raduno nazionale "Fanfare Congedati Brigate Alpine". È la prima volta che la nostra città ospita questo evento - spiega il vice presidente della sezione bolognese-romagnola, Mano Bonfiglio -. Già dalla giornata di sabato inizieremo con gli onori delle Fanfare al Sacrario dei caduti in corso Diaz. Giornata che si concluderà alle 20.30 con il concerto delle cinque Brigate (Taurinense, Orobica, Tridentina, Cadere, Julia) al teatro "Diego Fabbri". L'accoglienza La città di Forlì ospiterà quasi 250 alpini che verranno sistemati tra le mura accoglienti del PalaGalassi. Quale luogo migliore se non il nostro palazzetto, peraltro ad uso della Protezione civile in caso di calamità naturale, per accogliere queste persone - precisa Alessandro Fossi dell'Unità Sport -. Saranno allestite brandine e tensostrutture per ospitare le cucine da campo. Un appuntamento che arriva con l'apertura della "Settimana del Buon Vivere" ed è anche un'occasione per far conoscere la nostra città a quasi 300 persone. Domenica mattina dalle 10, invece, le cinque Fanfare sfileranno per le vie cittadine ed in particolare corso della Repubblica, corso Diaz, corso Garibaldi, corso Mazzini e via Regnoli. Tutte si ricongiungeranno in piazza Saffi, qui l'alzabandiera e gli onori ai caduti della Seconda Guerra Mondiale per concludere poi con il carosello delle diverse Brigate. L'ingresso al concerto di sabato sera è gratuito, è consigliata la prenotazione rivolgendosi all'indirizzo di posta elettronica bologneseromagnola@ana.it. Il Comune L'Amministrazione ha lavorato fortemente per ospitare il settimo raduno nazionale delle "Fanfare Congedati delle Brigate Alpine" - aggiunge l'assessora allo sport Sarà Samorì -. L'evento è un'occasione straordinaria per la città di Forlì e per tutto il territorio emiliano-romagnolo, anche perché è la prima volta che la manifestazione ha luogo nella nostra regione. La scelta di ospitarli al PalaGalassi per la logistica, è frutto della volontà di offrire la massima accoglienza ad alcuni tra i più alti rappresentanti del senso civico nazionale. 250 IL NUMERO DI PERSONE ATTESO IN CITTÀ L'assessora Sarà Samorì con due rappresentanti degli alpini -tit_org-

Tutto il paese in piazza per sostenere l'Hospice

Sabato l'iniziativa per aiutare i progetti di cure palliative e assistenza domiciliare a favore dei malati di tumore e dei loro familiari

[Redazione]

SOLIDARIETÀ Tutto il paese in piazza per sostenere l'Hospice Sabato l'iniziativa per aiutare i progetti di cure palliative e assistenza domiciliare a favore dei malati di tumore e dei loro familiari **DOVADOLA** Dopo il rinvio per maltempo, è stata fissata la nuova data per l'evento "Dovadola per l'Hospice": si svolgerà sabato prossimo a Dovadola in piazza Berlinguer. Si tratta di un'iniziativa giunta alla terza edizione e promossa congiuntamente dall'associazione Amici dell'Hospice e dalla Protezione civile Dovadola Volontariato, con il patrocinio dell'amministrazione comunale e della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì. Gli eventi Il programma dell'evento prevede dalle 19.30 in avanti la degustazione di un gustoso menù (lasagne di pesce, spiedini di mare e patate fritte), curato dai volontari della Protezione civile, oltre che un'animazione musicale dal vivo con la presenza del band "Nudi e crudi". Interverranno autorità locali fra cui Francesco Tassinari, sindaco di Dovadola, e Marco Maltoni, direttore dell'Unità Cure Palliative dell'Ausi Romagna, sede di Forlì, nonché responsabile scientifico dell'associazione Amici dell'Hospice. Alle 21 spazio alla creatività con uno spettacolo danzante proposto dalla scuola di ballo "The Boys Rock" di Rosy e Farneti. Partecipano all'organizzazione dell'intera manifestazione anche diverse espressioni dell'associazionismo locale, quali l'Associazione genitori Dovadola, i Cinghiali di San Ruffillo, Avis Dovadola, Hystoric Valmontone e Asd Dovadolese (ciclisti) e Pro loco Dovadola. Il ricavato dell'evento sarà devoluto all'associazione Amici dell'Hospice, a sostegno dei progetti in cure palliative e assistenza domiciliare a favore dei malati di tumore e dei loro familiari, ospiti dell'Hospice di Dovadola. **II. RICCO PROGRAMMA** La serata si aprirà con la degustazione di un gustoso menù Poi animazione musicale dal vivo, spettacolo danzante e creatività -tit_org- Tutto il paese in piazza per sostenere Hospice

Speciale Settimana del Buon Vivere - Il "Pranzo solidale" per la Caritas approda in piazza a Forlimpopoli

[Gaetano Foggetti]

Speciale Settimana del Buon Vivere LA SFIDA GARANTIREI "PUTTI SIGIsHTA Il "Pranzo solidale" per la Caritas approda in piazza a Forlimpopoli Graziano Rinaldini, direttore generale di Formula Servizi, ribadisce le finalità dell'evento L'Emporio dell'ente diocesano assiste oltre 500 famiglie, molte delle quali italiane FORLIMPOPOLI GAETANOFOGGETTI Dopo aver sfruttato per le prime tre edizioni l'accoglienza e la quiete del Parco urbano di Forlì, il "Pranzo solidale" a favore della Caritas diocesana si trasferisce in piazza Garibaldi a Forlimpopoli, dove domenica prossima 23 settembre saranno imbandite le grandi tavolate per far posto ad almeno mille persone. Cambio voluto Se è vero che questa edizione della Settimana del buon vivere è dedicata ai "Luoghi" - spiega Graziano Rinaldini, direttore generale della cooperativa Formula Servizi, promotore dell'iniziativa - ci è sembrato giusto iniziare a viaggiare nei borghi e cittadine del nostro territorio, dove peraltro opera anche la Caritas, partendo proprio da Forlimpopoli e dalla sua suggestiva piazza. Non secondario, poi, il fatto che da sempre la preparazione dei pasti è stata garantita dai volontari della Protezione civile artusiana, e questo - sottolinea Rinaldini - è anche un modo di ringraziarli andando a trovarli a casa loro. Le motivazioni Immutate e solide le motivazioni che hanno spinto Formula Servizi a farsi prima promotrice dell'iniziativa. Credo-conferma, in fatti, Rinaldini - che l'aspetto della responsabilità sociale di una impresa, soprattutto se cooperativa come noi, rimanga fondamentale per il suo modo di operare sul proprio territorio, dove, pur in una fase di perdurante crisi, abbiamo aumentato i nostri dipendenti passando da 1.700 a 2mila circa, scommettendo sulla formazione e sulla innovazione tecnologica. Occasione di incontro Al di là della sua finalità benefica, il "Pranzo solidale" resta una grande occasione di socialità trasversale che abbraccia tutte le componenti della comunità locale. Anziani, giovani, coppie, bambini - ricorda Rinaldini tutti hanno trovato posto ai nostri tavoli in questi anni. Specchio bellissimo e fedele di una popolazione, quella romagnola, che è ospitale e solidale per vocazione. Non a caso attorno all'evento si muoverà un vero e proprio esercito di 150 volontari tra personale di Formula Servizi, scout di Bertinoro, Protezione civile di Forlimpopoli e Caritas. Non dimenticando che tante aziende donano i prodotti alimentari proposti. La destinazione Tutto il ricavato andrà all'Emporio e ciò che non sarà consumato sarà destinato alle Case della Carità e alla Caritas che li rimette ranno in circolazione. L'Emporio assiste 500 famiglie, molte della quali italiane, nel segno di una piena integrazione anche sul fronte della solidarietà. Possiamo dire che il nostro territorio tiene dal punto di vista economico-analizzaRinaldini-anchese in questi anni si sono persi circa 4mila posti di lavoro. Credo che la crisi abbia fatto tanti danni soprattutto alle famiglie, dove c'è chi ha perso il lavoro e con quello la casa, avendo mille difficoltà a mantenere un tenore di vita dignitoso per sé e i propri figli. In questo campo Formula Servizi ha cercato di prevedere le difficoltà. Per informazioni e prenotazioni al pranzo di domenica si possono contattare i numeri telefonici 0543 30299 - 749250. TIQuelladi domenica sarà la consueta festa ricca di slancio autentico verso il prossimo Graziano Rinaldini Formula Servizi Graziano Rinaldini. direttore generale di Formula Servizi, conferma le finalità del "Pranzo solidale" che dal Parco urbano si trasferisce a Forlimpopoli -tit_org- Speciale Settimana del Buon Vivere - Il Pranzo solidale per la Caritas approda in piazza a Forlimpopoli

Agricoltori donano fieno all'azienda modenese distrutta da un incendio

[Adriano Arati]

Agricoltori donano fieno all'azienda modenese distrutta da un incendio: i soccorsi prima che il rogo si allargasse ulteriormente. Il danno è pesantissimo, e la distruzione delle scorte di fieno rappresenta un grosso problema in vista dell'inverno, dato che ormai è impossibile raccoglierne altro dai campi e sarà necessario acquistarlo da fornitori esterni. Un agricoltore toanese, Alberto Baroni, è rimasto particolarmente colpito dall'accaduto e ha deciso di organizzare una raccolta solidale fra i conoscenti impegnati come lui nel lavoro con i campi. Con l'aiuto dell'assessore di Toano Roberta Ruffaldi, che ha permesso di ottenere un contatto con i Bedini, è partito un giro di messaggi. Una decina di imprenditori agricoli ha messo a disposizione dei balloni, fino ad arrivare a un totale di 102. Cinque di loro - Carlo Lugari, Domenico Raggioli, Emanuele Gariselli e Gabriele Toni - hanno poi portato direttamente la scorta coi loro trattori sino a Pescarola, dove sono stati accolti dai Bedini. La famiglia modenese è attesa a un'enorme mole di lavoro, ma i trattori reggiani pronti a caricare il fieno da portare a Pescarola. Adriano Arati/TOANO Attraversa i confini e il fiume la solidarietà fra contadini. È una bella storia di vicinanza fra "colleghi", quella emersa tramite il portale web Redacon. Diversi agricoltori della zona di Toano e Carpineti hanno deciso di portare un centinaio di balloni di fieno ai titolari dell'azienda agricola Bedini di Pescarola, frazione di Frignano, sull'Appennino modenese, dove domenica 9 settembre un enorme incendio ha distrutto oltre tremila rotoballe accumulate nei campi e nei magazzini. Un vero disastro, che avrebbe potuto avere anche conseguenze peggiori: solo un massiccio intervento dei vigili del fuoco e la mobilitazione dell'intero paesino ha permesso di salvare gli animali da allevamento e di prestare il necessario - almeno non dovrà pensare al rifornimento immediato del foraggio per le loro bestie. Tutto grazie al sostegno dei loro "cugini" dell'altro lato del Secchia, non nuovi a gesti simili. Nel 2016, dopo il terremoto in centro Italia, da Baiso, Carpineti e Toano tanti agricoltori donarono anche in quel caso rotoballe per le aziende agricole in difficoltà. - tit_org- Agricoltori donano fieno all'azienda modenese distrutta da un incendio

Bambino in trappola, arrivano i pompieri

[Redazione]

IL SOCCORSO BAMBINO IN TRAPPOLA, ARRIVANO I POMPIERI Alle 13.30 di ieri un bambino di sei anni giocando al termine della scuola si è incastrato con il ginocchio tra due tronchi dello stesso albero. È successo nel cortile della scuola primaria in via Fiorazzo a Ponte di Brenta. Sono stati chiamati i vigili del fuoco perché si temeva fosse necessario tagliare uno dei due tronchi ma i pompieri, usando dell'olio, sono riusciti a liberarlo. Il bambino non ha riportato ferite. -tit_org-

GUALDO / 2**Lettere al direttore - lo alpino d'un tempo penso alle Marche e ricordo il Friuli***[Giancarlo Buizza]*

LETTERE AL DIRETTORE Ho guardato con attenzione la diretta televisiva da Gualdo In Piazza con noi, condotta magistralmente dagli amici Nunzia Valimi, Clara Camplani e Tonino Zana, scene che confesso mi hanno suscitato una certa emotività. Mi hanno portato a ritroso nel tempo e mi sono visto nel condividere quei tragici e drammatici momenti come volontario della Protezione civile dell'Ana, primo intervento nel 1974 nel terremoto del Friuli e poi alluvioni e altri drammatici eventi puntualmente seguiti anche per il nostro giornale. Ora sono in castigo: nessuna colpa, ma vittima della carta d'identità, inflessibile e incorruttibile nel suo verdetto; tempo addietro anche come donatore Avis (131 donazioni): due bei riconoscimenti finali, attestati ufficiali ricevuti accompagnati da un grazie e poi chi si è visto si è visto. Dura lex, sed lex.... Ho rivisto fra quelle macerie la sofferenza della gente, in quelle tende di emergenza un'ammucchiata anche di 10-12 occupanti, che in tanti casi nemmeno si conoscono fra loro, dove non manca quell'esigente lavativo che vorrebbe tutto sulle sue mani. GUALDO/2 lo alpino d'un tempo penso alle Marche e ricordo il Friuli Poi si smontano le tende per altre sistemazioni di fortuna e meno precarie, un respiro di sollievo ma pur sempre un palliativo. Non manca la solidarietà come a Gualdo, tutta bresciana, concretizzata in quel magnifico edificio polifunzionale, tempo di costruzione 210 giorni. Quell'appello lanciato dal nostro giornale Non lasciamoli soli, un ponte di solidarietà tutta bresciana, come ha sottolineato con commozione il sindaco, ha dato i suoi frutti. Altrettanto commossa la nostra Nunzia quando ha aggiornato quell'enorme tabellone che elencava i 205 paesi bresciani, appendendo un cartello con scritto Gualdo: con quest'adozione i paesi bresciani sono 206. Bello anche il gesto di lasciare in una bacheca con scritto Brescia sassi dipinti dai bambini. Ora un altro appello: il paese richiede una chiesa che accolga almeno 200 persone. Certamente i generosi bresciani non rimarranno con le mani in mano.// Giancarlo Buizza Gentile Alessandra, gentile Giancarlo, non mi stancherò mai di ripeterlo: i complimenti che fate al Giornale e a noi che lo rappresentiamo vanno diffusi e replicati in ciascuno delle migliaia di donatori che hanno aderito alla sottoscrizione Non lasciamoli soli. Noi siamo solo la punta dell'iceberg della solidarietà bresciana che ha trasformato in realtà un sogno. Siamo la parte più esposta, più visibile, ma nulla avremmo potuto fare senza i tanti partner (cominciando dalla Fondazione comunità bresciana e dai 10 principali sottoscrittori) e i tantissimi lettori che hanno dato fiducia a questo progetto, conferendoci l'onore (e la responsabilità) di rappresentarli. Ecco perché le vostre parole ci gratificano, ma un po' anche ci imbarazzano: le imprese come queste non sono mai attribuibili ai singoli, ma sono figlie del fare insieme. Al vostro grazie, convintamente uniamo il nostro, (n. v.) -tit_org- Lettere al direttore - lo alpino un tempo penso alle Marche e ricordo il Friuli

Schianto in autostrada, un morto e quattro feriti Abbiamo visto l'auto decollare a tutta velocità

[Ermanno Mariani]

Schianto in autostrada, un morto e quattro feriti Abbiamo visto l'auto decollare a tutta velocità Ermanno Mariani

Viaggiavamo da Piacenza per Voghera per recarci al lavoro eravamo in prima corsia, davanti a noi quella macchina in seconda corsia. Improvvisamente si è messa di traverso in mezzo all'autostrada ed è usata di strada a tutta velocità saltando dosso e terrapieno, abbattendo la recinzione e ribaltandosi nel campo antistante. E' la drammatica testimonianza di Massimo Boeri di Pontenure che con la collega Nicolas Agnello sostava ieri pomeriggio in macchina a Voghera per lavoro quando davanti a loro è avvenuto un tragico incidente. Al bilancio è di un morto e quattro feriti, tre dei quali gravi. E' accaduto sull'autostrada dei Vini in direzione di Torino subito dopo il viadotto sul Trebbia. Un'intera famiglia di Moncalieri coinvolta nel terribile schianto. Alla guida della Fiat Punto uscita di strada vi era Giuseppe Beilis, 76 anni, deceduto sul colpo. Al suo fianco c'era la moglie Lorenzina Cassini, di 71 anni, e dietro la figlia Chiara Beilis, di 37 anni con i due figlioletti di 12 e 2 anni. Ci siamo fermati poco più avanti sulla corsia d'emergenza e siamo corsi verso il veicolo uscito di strada, racconta ancora Boeri, c'era una bambina che era stata sbalzata dall'abitacolo e accanto alla madre, abbiamo cercato di soccorrere la donna che ci è parsa scioccata e abbiamo telefonato ai soccorsi. Nell'abitacolo dell'auto erano rimasti un bimbo di due anni e la Cassini. I vigili del fuoco con le cesoie li hanno liberati. Il ferito più grave è la bambina dodicenne sbalzata dall'auto. Sul posto sono atterrate tre elioambulanze. Una da Parma e una da Bologna che hanno portato i due bambini all'ospedale di Parma, in rianimazione. Un'elioambulanza da Brescia ha invece portato all'ospedale di Pavia la Cassini che è apparsa grave. Non in pericolo di vita la madre dei due bambini è stata portata all'ospedale di Piacenza. Sul posto due mezzi della Croce Rossa e altri mezzi del 118 e la polizia stradale di Alessandria. L'autostrada in direzione di Torino è stata chiusa al traffico per circa un'ora e una colonna di veicoli si è formata sulla carreggiata. Poi è stata aperta una corsia che ha consentito di far defluire lentamente il traffico. Abbiamo inviato sul posto un'ambulanza della Croce Rossa con volontari e poi anche un secondo mezzo, altri mezzi erano del 118, ha commentato ieri Alessandro Guidoni presidente della Croce Rossa di Piacenza, il 118 ha saputo coordinare nel migliore dei modi una situazione complessa e difficile e siamo riusciti a recare soccorso ai feriti in tempi rapidi. Incidente a Piacenza Ovest, si ribalta in un campo famiglia di Moncalieri: deceduto il 76enne alla guida, due bimbi in rianimazione Alcune immagini del tragico incidente sull'A21, subito dopo il ponte sul Trebbia: i soccorsi e le lunghe code sulla corsia verso Torino. FOTO LUMINI -tit_org- Schianto in autostrada, un morto e quattro feriti Abbiamo visto l'auto decollare a tutta velocità

Tragedia del ponte Morandi, omaggio ai pompieri di Genova

[Cristian Brusamonti]

Non è vero che "il pompiere paura non ne ha" e che non piange. Lo fa, credetemi. E non è vero che siamo eroi, siamo solo uomini con tanti graffi sul cuore. Prendono in prestito i pensieri del pompiere Claudio Santucci i vigili del fuoco di Piacenza che domenica sono tornati, come ogni anno, sulla Pietra Perduca di Travo per ribadire l'orgoglio di appartenere ad uno dei corpi più amati e per ricordare tutti i colleghi che non ci sono più. E quest'anno il pensiero è andato a tutti i vigili del fuoco che sono intervenuti a Genova, giorno e notte in turni massacranti, per scavare tra le macerie del ponte Morandi. La cerimonia, organizzata dall'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco con il comando provinciale, è iniziata con la messa nella piccola chiesetta di Sant'Anna, sul roccione in comune di Travo, celebrata da don Giampiero Esopi. Alla momento di preghiera, assieme al sindaco di Travo Lodovico Aibasi, ha partecipato il prefetto Maurizio Falco, il nuovo comandante provinciale dei carabinieri Michele Piras, ma anche rappresentanti del Secondo Reggimento Genio Pontieri, della Guardia di Finanza, della Polstrada e di altre associazioni. Sul filo della commozione, con parole semplici e sincere, si è reso omaggio ai pompieri scomparsi e a chi, anche da Piacenza, si è recato a Genova per estrarre corpi tra le macerie del ponte crollato. Il comandante dei vigili del fuoco di Piacenza Francesco Martino ha ricordato l'impegno profuso dai colleghi "in quiescenza" quali esempio per i vigili di oggi mentre il prefetto Falco - per la prima volta alla Perduca - si è commosso nel ringraziare i pompieri per la costante e impegnata presenza sul territorio, anche nelle attività di prevenzione, come nel caso della verifica sui carichi dei mezzi pesanti sul malandato ponte del Po tra Castelsangiovanni e Pavia. E il sindaco di Travo Albasi ha sottolineato il ruolo dell'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco nelle scuole scuole piacentine, a partire dall'istituto comprensivo di Bobbio, con le loro lezioni sulla sicurezza domestica. Alla celebrazione era stato invitato anche il presidente del consiglio Giuseppe Conte che, evidentemente oberato di impegni istituzionali, ha dovuto rinunciare ma ha inviato alla sezione piacentina dell'Associazione Nazionale un messaggio di ringraziamento e riconoscenza per il coraggio e lo spirito di sacrificio che i vigili del fuoco dimostrano quotidianamente nello svolgere il loro difficile e prezioso compito a rischio della loro stessa vita. Al termine della celebrazione, prima del classico rinfresco sul campo, i vigili del fuoco in servizio hanno dato spettacolo con la simulazione di soccorso di una persona rimasta bloccata sulla parete della roccia. Cristian Brusamonti L'occasione è stata la cerimonia dei vigili del fuoco piacentini alla Pietra Perduca -tit_org-

Totalmente distrutto il deposito di mobili

Sono ingenti i danni provocati dall'incendio al mobilificio Mantoan. Indagini aperte sulla causa che l'ha scatenato

[Nicola Cesaro]

Totalmente distrutto il deposito di mobili. Sono ingenti i danni provocati dall'incendio al mobilificio Mantoan. Indagini aperte sulla causa che l'ha scatenato. Nicola Cesaro. CASA DI SCODOSIA Il magazzino è andato completamente in cenere. L'intervento tempestivo delle forze dell'ordine ha comunque salvato metà capannone e soprattutto l'intera area dedicata agli uffici. È un danno a cinque zeri quello a cui devono far fronte i fratelli Anselmo ed Alessandro Mantoan, titolari del mobilificio di via Caodalbero 860 in cui martedì sera si è scatenato un grosso incendio. Le fiamme sono nate all'interno del deposito dell'azienda, che si trova sul retro del grande fabbricato dei Mantoan. Qui erano stipati centinaia di mobili pronti al commercio. Per tutta la notte, dalle 20.30 - ora di richiesta d'intervento - fino all'alba, i vigili del fuoco hanno lavorato per domare le fiamme e mettere in sicurezza l'edificio. VIGILI DEL FUOCO Le squadre dei pompieri sono arrivate da Padova, Este, Abano Terme, Legnago e Rovigo con dieci automezzi e ventisei operatori e hanno dovuto lavorare su un'area vasta almeno mille metri quadri. Il loro intervento tempestivo ha permesso di salvare almeno metà capannone e soprattutto di arginare le fiamme prima che potessero raggiungere lo spazio destinato agli uffici, rimasti praticamente intatti. Le cause dell'incendio sono al vaglio del personale del Nucleo investigativo antincendio territoriale dei vigili del fuoco, che ieri mattina ha avuto un lungo colloquio con i titolari del mobilificio per ripercorrere le ultime ore di attività dell'azienda. Si propende per la natura accidentale del rogo, ma nessuna autorità ieri si è sbilanciata in merito. Gli stessi Mantoan hanno evitato di rilasciare dichiarazioni. ARIA SOTTO ESAME L'odore acre che si è respirato nel corso dell'incendio ha richiesto inoltre l'intervento del personale di Arpav. I tecnici del dipartimento di Padova sono arrivati in via Caodalbero a rogo in corso. Si legge in una nota ufficiale di Arpav: L'incendio ha riguardato principalmente il deposito legnami. I tecnici sono al lavoro sul fronte aria, acque di spegnimento e verifica eventuale presenza di fibre di amianto, presente nella copertura del magazzino. Gli esiti delle analisi, considerati i tempi tecnici, saranno pubblicati sul sito dell'Agenzia non appena disponibili. INGENTI DANNI Nessuna stima è stata ancora ufficializzata, ma è chiaro che i danni toccati all'azienda sono notevoli. Anche ad occhio nudo è possibile confermare la devastazione del magazzino: la copertura è completamente ceduta, i mobili ospitati sono andati letteralmente in cenere. Ieri mattina i dipendenti del mobilificio si sono comunque presentati al lavoro, in particolare per collaborare alla messa in sicurezza di quanto si è salvato da acqua e fumo, agenti dannosi tanto quanto il fuoco, in casi come questi. Solidarietà ai Mantoan e ai dipendenti dell'azienda è arrivata da tutta la cittadinanza. Per spegnere il rogo hanno lavorato tutta la notte 26 pompieri giunti da mezzo Veneto -tit_org-

le statue

Restaurate le dodici sculture rovinate dal fuoco

[Redazione]

LE Più del terremoto a danneggiare le statue del coronamento del duomo fu un incendio doloso divampato, nel 1983, nel magazzino dove erano custodite le sculture. Tuttff gli elementi lapidei furono gravemente danneggiati dalla calcinazione di ampie porzioni del materiale. Le statue sono state ricomposte dai restauratori dell'Esedra ed esposte dentro la chiesa. -tit_org-

La Protezione civile ringrazia i geometri

[Redazione]

UDINE 116 geometri friulani che, tra il 2016 e il 2017, hanno portato il loro contributo professionale nei comuni dell'Italia centrale distrutti dal terremoto, hanno ricevuto i ringraziamenti dalla Protezione civile. Gli attestati sono stati consegnati, in occasione dell'assemblea dei presidenti dei Collegi dei geometri d'Italia, dal capo del Dipartimento della protezione civile. Angelo Borrelli, e dal presidente del Consiglio nazionale geometri e geometri laureati, Maurizio Savoncelli, al presidente del Collegio provinciale, Lucio Barbiero. È stato quest'ultimo a consegnare, nei giorni scorsi, alla presenza dell'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, l'attestato ai 10 colleghi presenti alla cerimonia: Raphael Artico, Sandro Bello, Paolo Binutti, Filippo Bisaro, Fausto Cominotto, Roberto Guaito, Giovanni Lizzi, Marco Moro, Luca Pascon e Mauro Tollón. I professionisti che hanno aiutato i comuni dell'Italia centrale -tit_org-

A Norcia sarà ricostruita l'antica basilica prendendo a esempio il duomo di Venzone

[Giacomina Pellizzari]

A Norcia sarà ricostruita l'antica basilica prendendo a esempio il duomo di Venzone. Nell'Italia centrale si apre il dibattito sul restauro dei monumenti, come accadde più di 40 anni fa nel Friuli terremoto. Giacomina Pellizzari UDINE Norcia vuole ricostruire la sua basilica com'era. Leggere la lettera inviata da un gruppo di cittadini ad Antonio Paolucci, il presidente della Commissione di indirizzo per la ricostruzione del luogo di culto, riporta a Venzone, nella cittadella medievale distrutta dal terremoto del 1976. Sulle macerie lasciate dal sisma, il Comitato per il ripristino del duomo di Sant'Andrea intraprese una battaglia senza precedenti, partendo da motivazioni analoghe a quelle che, a più di 40 anni di distanza, rivendica Norcia. Oggi come allora le tesi sostenute dalla gente escludono il mantenimento del rudere e la costruzione di edifici moderni per promuovere il restauro fondato sulla memoria dell'immagine dei luoghi e dei loro monumenti. La Basilica - scrivono a Norcia - aveva una forma semplice alla quale siamo legati; rigorosa, molto spirituale, splendidamente integrata nella piazza. Il nostro desiderio è quello di rivederla com'era e dov'era. Chiediamo pertanto di non modificare la forma antica di questo importante simbolo culturale e identitario, mondiale e cittadino, senz'altro consapevoli delle problematiche antisismiche che dovranno essere severamente considerate unitamente a quelle di carattere estetico che ci sono altrettanto care. A Venzone - recita l'analisi delle possibili soluzioni di ricostruzioni del duomo - pubblicata sul bollettino dell'associazione Amici di Venzone - la gran parte delle persone viventi ha chiara e indelebile nella memoria l'immagine del duomo intero, e il processo di ricostruzione dell'intero attraverso la parte è guidato con sicurezza da questa immagine unitaria. I terremoti del 6 maggio e del 15 settembre avevano gravemente danneggiato il duomo di Venzone che si presentava con poche parti di muratura ancora in piedi. Fu il lavoro attento dei volontari del Comitato di coordinamento per il recupero dei beni culturali e della squadra di 27 studiosi provenienti da tutta Italia a salvare, fin dalle primissime ore del 7 maggio, il patrimonio artistico mobile e le parti in pietra superstiti. Ma l'elemento fondamentale per sostenere la tesi del restauro, oltre ai disegni di Guido Clonfero, fu il rilievo fotogrammetrico eseguito, dal 3 al 6 agosto 1976, da un gruppo di tecnici del Bundesdenkmalamt di Vienna con l'Iccrom di Roma. La restituzione fotogrammetrica consentì al Comitato di battersi per la ricostruzione del duomo attraverso restauro delle murature superstiti e ripristino per anastilosi delle pietre crollate. Oggi diventa interessante rileggere quelle tesi che spiegano perché il duomo di Venzone andava ricostruito com'era e dov'era visto che i ruderi e le parti in pietra scomposte e recuperate rappresentavano due declinazioni della permanenza fisica e mentale del duomo come intero. Sintetizzando, il duomo non poteva essere paragonato ai resti di un tempio greco del quale la comunità non aveva più memoria. La comunità che ha vissuto il manufatto, compresa la sua distruzione, gli assicura, per un certo periodo, una continuità storica tutta mentale che un tempio greco ha perso; e - recita sempre la relazione finché dura questa continuità le parti non diventano, con processo irreversibile, rudere, ma restano parti significative l'interno. Erano gli inizi della battaglia che il Comitato e la Fabbriceria del duomo vinsero aprendo il cantiere di ricostruire il duomo pietra su pietra. Novemila conci recuperati e ricollocati dov'erano prima della distruzione. Una lezione che può essere presa a esempio anche a Norcia. Se ne parlerà a Venzone, il 5 ottobre, nel convegno "Un volto ricomposto". Recentemente sono state restaurate anche le statue del coronamento del duomo. La fragilità dei materiali non ha consentito la loro esposizione all'esterno dove sono state installate le copie. Si è chiuso così il cantiere più complesso della ricostruzione del Friuli. Sopra a sinistra la basilica di San Benedetto a Norcia distrutta dal terremoto e quella che era rimasto del duomo di Venzone nel 1976. Qui sopra duomo ricomposto per anastilosi -tit_org- A Norcia sarà ricostruita l'antica basilica prendendo a esempio il duomo di Venzone

Scoppia una bombola: fuoco in un appartamento

Fuggi fuggi in un condominio di via Feletto, in mille pezzi i vetri di una veranda Danni rilevanti all'abitazione di due coniugi. Sul posto pompieri, polizia e 118

[Anna Rosso]

Fuggì fuggì un condominio di via Feletto, in mille pezzi i vetri di una veranda. Danni rilevanti all'abitazione di due coniugi. Sul posto pompieri, polizia e 118. Anna Rosso. Uno scoppio, la fiammata, la paura: tutti fuori da una palazzina di via Feletto ieri, pochi minuti prima delle 14. In un appartamento che si trova all'altezza del civico 113 è divampato un incendio che, secondo i primi accertamenti dei vigili del fuoco, è stato innescato dall'esplosione di una bombola. Per fortuna nessuno è rimasto ferito o intossicato. Il fuoco e il fumo, tuttavia, hanno provocato danni rilevanti all'abitazione che si trova al secondo piano. I vetri della veranda sono andati in mille pezzi, l'impianto elettrico è da verificare, i muri sono anneriti. E così gli anziani coniugi che vi abitano dovranno trasferirsi temporaneamente. Stando alla ricostruzione effettuata dai pompieri - sul posto una squadra del comando provinciale di Udine e una giunta dal distaccamento di Cividale - sulla terrazza c'era un fornello alimentato dalla bombola in questione. E in una pentola stava cuocendo il pesce. Ad un certo punto, per motivi ancora tutti da chiarire, la bombola si è surriscaldata e c'è stata l'esplosione. Residenti e passanti hanno dato subito l'allarme telefonando al Numero unico d'emergenza 112. In via Feletto è arrivata anche una pattuglia della Squadra volante della polizia e gli agenti, per precauzione, hanno fatto uscire di casa le persone che si trovavano nell'edificio. È stata inviata anche un'ambulanza, come sempre avviene in questi casi per la sicurezza dei cittadini e degli stessi soccorritori. Le fiamme sono state spente in poco tempo. Poi i vigili del fuoco hanno controllato le strutture e anche l'aria. Gli strumenti che hanno in dotazione, infatti, permettono di rilevare l'eventuale presenza di sostanze pericolose che, in questo caso, non sono state trovate. I residenti, dunque, hanno poi potuto rientrare nelle loro abitazioni. Queste bombole - ha poi spiegato il portavoce dei vigili del fuoco Valmore Venturini - vanno usate all'esterno, non sono adatte a un utilizzo in ambienti chiusi come un appartamento o una veranda. E, in ogni caso, ci vuole sempre la massima attenzione quando si opera con il Gpl che è un gas estremamente pericoloso. Per cucinare in casa, dunque, è consigliabile utilizzare piani cottura tradizionali e installati a regola d'arte. L'esperto: ambienti chiusi meglio cucinare con piani cottura installati a regola d'arte. Da sinistra, in alto la veranda in cui si è sviluppato l'incendio; più a destra i soccorritori in via Feletto. Nella foto sulla destra in quelle più in basso 1 vigili del fuoco al lavoro e la bombola che è esplosa. FOTO PETO! -tit_org-

Feriti due cercatori di funghi. Uno è grave

Interventi di vigili del fuoco e Soccorso alpino a Dumenza e Curiglia con Monteviasco

[Agostino Nicolò]

Interventi di vigili del fuoco e Soccorso alpino a Dumenza e Curiglia con Monteviasco CURIGLIA CON MONTEVIASCO - Giornata nera per i cercatori di funghi anche sulle alture della sponda lombarda del lago Maggiore. Due i "fungiati" feriti e soccorsi da vigili del fuoco e Soccorso alpino. In mattinata a Dumenza, nel pomeriggio a Curiglia. Il primo allarme è scattato intorno alle 11.30 al Pradecolo: un uomo di 74 anni è scivolato mentre cercava funghi in una zona non distante dalla località Roccolo. L'anziano era insieme con alcuni famigliari che hanno immediatamente lanciato l'allarme; grazie anche alle segnalazioni acustiche con un fischietto, gli uomini del Soccorso alpino - XIX Delegazione Lariana sono riusciti a localizzarli, a poca distanza da una strada carrozzabile. Il settantaquattrenne è stato portato in un punto raggiungibile dall'elicottero e poi trasportato al Pronto soccorso dell'ospedale di Circolo a Várese, in codice giallo, con un trauma cranico e alcune ferite. Le sue condizioni, per fortuna, non sono preoccupanti. Poche ore dopo, alle 15.30, nuovo allarme a pochi chilometri di distanza per un cercatore di funghi disperso a Curiglia. L'uomo (R.Z., di 63 anni, di Vedano Olona) non si è presentato all'appuntamento con i tre amici con cui era partito per l'escursione a caccia di porcini. Sulle sue tracce si sono messi subito sia i vigili del fuoco del distaccamento di Luino, insieme con gli specialisti del nucleo Saf (Speleo alpino fluviale), sia gli operatori della stazione di Várese del Soccorso alpino. Con loro anche i carabinieri della Stazione di Dumenza. L'uomo è stato individuato, privo di sensi, in fondo a una forra del torrente Viaschina, dove era scivolato per una trentina di metri. Una volta fornite le coordinate gps, l'elicottero ha sbarcato con il verricello tecnici e medico per le prime cure al fungiatt. Il quale è stato intubato e poi caricato sul velivolo per essere trasportato, in codice rosso, all'ospedale di Várese con un trauma cranico: l'uomo è ricoverato in Rianimazione, la prognosi è riservata. Agostino Nicolò Un áÇãĩã di Vedano trovato privo di sensi in fondo a un dirupo -tit_org-

Como - Protezione civile Il vescovo celebra messa

[Redazione]

Protezione civile Ilves vo celebramessa Oggi alle 20.30, nella basilica di Sant'Abbondio (via Regina Teodolinda), il vescovo Oscar Cantoni celebra la messa in onore di San Pio da Pietrelcina, patrono della Protezione civile. Organizza l'Amministrazione provinciale. La figura di Padre Pio è molto venerata in tutta Italia e dopo la canonizzazione, la Conferenza episcopale italiana ha deciso che fosse lui il patrono della Protezione civile e dei volontari. Sant'Abbondio Padre Pio è il protettore delle associazioni di volontariato -tit_org-

Precipita e muore cercando funghi = Cade per cento metri in un dirupo. Morto

Cortenova. La vittima aveva 75 anni e abitava a Missaglia. Era in Valsassina per raccogliere funghi con gli amici La tragedia poco dopo le 12, per recuperare il corpo con l'elicottero il Soccorso alpino ha lavorato per oltre due ore

[Guglielmo De Vita]

Precipita e muore cercando funghi - Lo hanno visto perdere l'equilibrio e finire in un dirupo molto scosceso: un volo di un centinaio di metri che purtroppo non gli ha lasciato scampo. E morto così, nella tarda mattinata di ieri, Vittorio Fumagalli, pensionato di 75 anni di Missaglia, che con un gruppo di amici (rimasti tutti illesi) aveva raggiunto la Valsassina per andare alla ricerca di funghi. La tragedia si è consumata qualche minuto dopo le 12, nella zona boschiva tra Cortenova e Primaluna dove il gruppetto di pensionati brianzoli era giunto di buon mattino. Da quanto è stato possibile ricostruire, l'allarme al numero unico di soccorso 112 è stato lanciato da uno degli amici di Fumagalli che lo ha visto cadere improvvisamente in un canalone. Sul posto è intervenuto anche l'elisoccorso ma quando il medico è stato calato con il verricello, per il pensionato non c'era più nulla da fare. DE VITA A PAGINA 26 Cade per cento metri in dirupo Morte Cortenova. La vittima aveva 75 anni e abitava a Missaglia. Era in Valsassina per raccogliere funghi con gli amici La tragedia poco dopo le 12, per recuperare il corpo con l'elicottero il Soccorso alpino ha lavorato per oltre due ore CORTENOVA GUGLIELMO DE VITA LO ha visto - perdere l'equilibrio e finire in un dirupo molto scosceso: un volo di un centinaio di metri che purtroppo non gli ha lasciato scampo. E morto così, nella tarda mattinata di ieri, Vittorio Fumagalli, pensionato di 75 anni di Missaglia, che con un gruppo di amici (rimasti tutti illesi) aveva raggiunto la Valsassina per andare alla ricerca di funghi. La tragedia si è consumata qualche minuto dopo le 12, nella zona boschiva tra Cortenova e Primaluna dove il gruppetto di pensionati brianzoli era giunto di buon mattino. Da quanto è stato possibile ricostruire, l'allarme al numero unico di soccorso 112 è stato lanciato da uno degli amici di Fumagalli che lo ha visto cadere improvvisamente in un canalone. La vicenda Un volo tremendo in una zona impervia, nessuno degli escursionisti era in grado di vedere il loro amico e men che meno di poter tentare di prestargli qualsiasi forma di soccorso. Queste le notizie che sono state girate alla Stazione del Soccorso Alpino Valsassina Valvarrone che ha organizzato una squadra per raggiungere via terra il punto dell'incidente mentre la centrale operativa di Areu da Como ha inviato l'elisoccorso, decollato dalla base di Bresso a Milano. Ai soccorritori è parsa immediatamente chiara la difficoltà dell'intervento, in quanto la zona boschiva in cui si è verificato l'incidente è particolarmente impervia e la persona non dava alcun segno di vita. L'individuazione L'individuazione del corpo è avvenuta qualche minuto dopo le 14.30, con l'elicottero che ha raggiunto il punto e il medico e i soccorritori sono stati verricellati. Purtroppo per Vittorio Fumagalli non c'era nulla da fare, si sono rivelate troppo gravi le ferite riportate nella terribile caduta. Il recupero del corpo è stato completato intorno alle 17, quando l'elicottero ha poi trasferito la salma all'ospedale Manzoni di Lecco. I carabinieri della compagnia di Lecco hanno acquisito le informazioni circa la dinamica di quanto accaduto, una tragedia che si è consumata mentre il gruppo di pensionati brianzoli era in cerca di funghi. La speranza è che questa resti l'unica vittima in montagna in un periodo, fine settembre, tristemente noto per le morti nei boschi di cercatori di funghi che scivolano nei canaloni. Il corpo dello sfortunato escursionista è stato recuperato con l'elicottero

REPERTORIO -tit_org- Precipita e muore cercando funghi - Cade per cento metri in un dirupo. Morto

7 luglio 2011

La furia del fiume di fango

[Redazione]

7 luglio 2011 In pochi Istanti Il paese tranciato In due Tutti, a distanza di sette lunghi anni, hanno ancora davanti agli occhi le immaginidellatei Tleftanache 17 luglio 2011 ha travolto Brienno senza provocare, quasi per miracolo, alcuna vittima. Fango, detriti, legna e massi di grosse dimensioni hanno in pochi istanti invaso il paesino rendendo il centro quasi irriconoscibile etravolgendotuttociòche incontravano sul loro passaggio. Macerie In salvo prima del disastro Ci sono voluti giorni solo per rimuovere le macerie dalla strada e una delle immagini simbolo della frana è stata proprio quella che sarebbe dovuta diventare Ca' Nova; è stato quello l'edificio a subire i danni più consistenti, andando in parte distrutto. Un vero miracolo ha voluto che la donna che in quel momento viveva nella casa, abbia lasciato per stinto la stanza che da 1) a pochi secondi sarebbe stata spazzata nel lago. Uno spavento che sarà difficile da dimenticare e ad ogni temporale violento, sono molti i briennesi ad alzare gli occhi verso il cielo e la montagna, sperando che si ripeta quanto successo nel 2011. Ricostruzione Una ferita in centro I paese è stato ricostruito, tutto pian piano è tornato alla normalità e anche quella casa. o forse è meglio di rè ora villa, da qui apochi giorni sarebbe stata conclusa e, chissà, venduta a qualche altro personaggio illustre amante del lago. Così non sarà e la sensazione è che ci vorrà tempo per capire quale sarà l'aspetto futuro delcuore di Brienno, dove lavilla sarebbe dovuta sorgere.

D.COL -tit_org-

Rogo di rifiuti provoca incendio al campo rom

[Redazione]

VIA BONFADINI Un incendio è divampato la martedì notte all'interno del campo nomadi di via Bonfadini, vicino all'Ortomercato. Le fiamme si sono sviluppate accanto alla recinzione dell'area e non hanno provocato danni o feriti. L'ipotesi delle forze dell'ordine è che sia stato appiccato dagli stessi occupanti del campo per bruciare rifiuti. L'incendio è stato filmato dagli abitanti delle case vicine, l'alta colonna di fuoco aveva inizialmente spaventato ma i vigili del fuoco sono riusciti a contenere il perimetro e a spegnerlo senza problemi. Olimpiadi giovanili, sponsor sono Ä é -tit_org-

SEQ U ESTR O SALVO DOPO UN VOLO DI ALCUNI METRI

Crolla tetto e cade dubbio amianto = Cade per il crollo del tetto Capannone sotto sequestro per sospetto amianto*// pag. 50 SAN I Ferito il titolare del magazzino di via Murano che stava effettuando controlli e manutenzioni**[Emer Sani]*

SEQUESTRO Crolla tetto e cade dubbio amianto // pag, 50 SANI Ø DI Cade per è crollo del tetto Capannone sotto sequestro per sospetto amianto Ferito I titolare del magazzino di via Murano che stava effettuando controlli e manutenzioni RICCIONE EMERSANI Un capannone è stato posto sotto sequestro da carabinieri e vigili del fuoco in attesa del responso delle analisi che dovranno stabilire se c'è la presenza di amianto. Ma quel che è certo per il momento, è che il tetto ha ceduto improvvisamente sotto il peso del titolare che ci stava camminando sopra. L'uomo era salito sul tetto per effettuare dei controlli e delle manutenzioni, da una prima ricostruzione pare a delle grondaie, quando la copertura ha ceduto facendolo precipitato nel vuoto. Un volo di alcuni metri, ma per fortuna il SOenne proprietario della ditta, un magazzino di bevande e alimentari, non è in pericolo di vita. La caduta gli ha procurato però una serie di traumi agli arti superiori e inferiori. L'incidente sul lavoro è avvenuto ieri mattina in via Murano, poco dopo le 9. Il ferito è stato soccorso dai vigili del fuoco e dal personale sanitario del 118. Una volta stabilizzato, è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale "Bufalini" di Cesena per precauzione da dove però ieri sera è stato dimesso. Sul posto sono arrivati anche i carabinieri della stazione di Riccione per stabilire le esatte dinamiche dell'infortunio. Dal buco che si è formato sul tetto sono stati prelevati dei campioni che saranno analizzati dai tecnici dell'Ausi per verificare se si tratta di eternit, e quindi di materiale da costruzione che contiene amianto pericoloso per la salute. La co pertura si è frantumata, e proprio da qui potrebbe diffondersi la polvere di amianto che è molto pericolosa se raggiunge le vie respiratorie. L'amianto è potenzialmente cancerogeno, è nocivo quando, per usura o durante il taglio o una frattura, viene polverizzato e quindi può essere inalato per vie aeree. I vigili del fuoco sono stati al lavoro fino alle 13.30 per mettere in sicurezza la copertura, accertare le cause del crollo e avviare i controlli burocratici che scattano in queste occasioni. U. VACUO OB TONICI BEU'AUSI Dal buco che si è formato sul tetto sono stati prelevati dei campioni che saranno analizzati per verificare se si tratta di eternit Il capannone In cui è avvenuto l'incidente Ieri mattina -tit_org- Crolla tetto e cade dubbio amianto - Cade per il crollo del tetto Capannone sotto sequestro per sospetto amianto

SAN MARTINO**Dopo l'esplosione si indaga a 360 gradi***[Redazione]*

SAN MARTINO DOPO L'ESPLOSIONE SI INDAGA A 360 GRADI Dopo l'esplosione avvenuta l'altra notte, che ha provocato un incendio nella palazzina in via XX Settembre, a San Martino Buon Albergo, il sindaco Franco De Santi ha convocato in Municipio il Centro Operativo Comunale per affrontare, in collaborazione con la protezione civile, il problema delle famiglie evacuate. Stando ai primi rilievi sembra che l'innesco sia partito dal concessionario di moto al piano terra. In poco tempo le fiamme si sono propagate interessando gli appartamenti ai piani superiori, dove erano ospitati anche 24 migranti seguiti dalla cooperativa Virtus, in accordo con la prefettura. Sono 25 in totale gli appartamenti coinvolti e una cinquantina le persone evacuate. E' stato definito il centro temporaneo di accoglienza, che si trova nella sala civica Donini, in via Roma. "Nell'edificio risiedono anche famiglie con minori, di cui una si è organizzata in modo autonomo, per le altre il Comune ha trovato degli alloggi alternativi. Per quanto riguarda i nuclei familiari che verranno accolti nella sala civica Donini, il Comune si è attivato anche per garantire i pasti, che verranno forniti dalla mensa scolastica e dalla Casa di riposo. I migranti verranno invece ricollocati dalla cooperativa, in coordinamento con la prefettura". Franco De Santi -tit_org- Dopo esplosione si indaga a 360 gradi

Autocisa Auto contro camion Morta una donna, grave il marito = Schianto sull'A15 Muore una donna Ricoverato in Rianimazione il marito

[Do.c.]

Autocisa Auto contro camion Morta una donna, grave il marito MEDESANO Tragico schiantoAutocisa: ieri intorno alle 13, all'altezza dell'autogrill di Medesano in direzione Parma, un'auto ha tamponato un camion fermo in una piazzola. E' morta una donna di 71 anni, Emanuela Stefini, di origini bergamasche. Ferito gravemente e ricoverato al Maggiore il marito Ççâĩĩâ, A.N., bergamasco, che era alla guida dell'auto. Sulla dinamica dell'episodio sono in corso accertamenti della polizia stradale, al momento l'ipotesi più accreditata è quella del malore del conducente. Secondo una prima ricostruzione, pare che la Bmw su cui viaggiava la coppia abbia violentemente tamponato il camion fermo, incastrandosi sotto al veicolo. a pagina 10 Schianto sull'A15 Muore una donna Ricoverato in Rianimazione il marito L'incidente è avvenuto vicino all'autogrill di Medesano: l'auto della coppia, residente nel Bergamasco, ha tamponato un Tir fermo in una piazzola di sosta Incidente mortale sull'A15. Verso le 13 di ieri, Emanuela Stefini, 71 anni, ha perso la vita, dopo che l'auto sulla quale si trovava sul lato passeggero, ha tamponato un camion fermo in una piazzola. L'uomo al volante, marito della vittima, A. N., classe '35, è stato trasportato al Maggiore di Parma, accompagnato in ambulanza dall'equipaggio dell'elisoccorso di Parma: le sue condizioni sono molto gravi, anche se è rimasto cosciente durante tutte le operazioni di soccorso. L'incidente è avvenuto all'altezza del chilometro 18, in direzione Parma, nel tratto compreso tra Medesano e Fornovo, in prossimità dell'autogrill di Medesano. Le cause del terribile schianto che ha visto coinvolta la coppia, residente nel bergamasco sono tuttora in via di accertamento da parte della Polstrada. Non è escluso che all'origine dell'incidente ci sia un improvviso malore del conducente. Da una prima ricostruzione pare che l'auto abbia perso improvvisamente il controllo, uscendo dalla carreggiata e andandosi a schiantare con tutta la parte anteriore sotto ad un camion che si trovava posteggiato in un'area di sosta a lato della carreggiata. Probabilmente il camionista si era fermato perché aveva concluso le ore di guida stabilite dalla legge e stava facendo la sosta prevista, per poter riprendere il viaggio. All'improvviso, il drammatico tamponamento. Allertato immediatamente il 118, sul posto sono intervenuti l'elisoccorso di Parma e l'equipaggio dell'Assistenza pubblica fomedica. Vista la dinamica del sinistro sono intervenuti anche i vigili del Fuoco di Parma, per estrarre i passeggeri dall'abitacolo accartocciato della berlina BMW sulla quale viaggiavano. Delicate le operazioni di recupero da parte dei Vigili e dei sanitari. I tempestivi soccorsi hanno permesso ai sanitari di constatare fin dai primi istanti la gravità della situazione: l'auto, la cui parte anteriore era completamente finita sotto il mezzo pesante che trasportava gesso, era in condizioni tali da non lasciare dubbi sulle possibili condizioni del conducente e della donna al suo fianco. Impressioni confermate dal bilancio dell'incidente. Per la donna non c'è stato niente da fare: ai sanitari non è rimasto che constatare il decesso avvenuto probabilmente sul colpo. La salma è stata trasportata all'obitorio di Parma dove verrà effettuata l'autopsia. DO.C. -tit_org- Autocisa Auto contro camion Morta una donna, grave il marito - Schianto sull'A15 Muore una donna Ricoverato in Rianimazione il marito

Rischio sismico Una giornata nel nome della prevenzione

[R.c.]

Il 30 settembre ingegneri e architetti sotto i Portici del Grano per rispondere a ogni domani Dondi: Sisma bonus, una grande opportunità. Pezzali: Prevenire è un atto di civiltà Nasce la prima Giornata nazionale della prevenzione sismica. A Parma, così come in tante altre città italiane, l'appuntamento è per domenica 30 settembre sotto i Portici del Grano, in piazza Garibaldi. Per l'occasione sarà presente per tutta la giornata un punto informativo in cui saranno presenti ingegneri e architetti esperti in materia per spiegare in modo semplice cosa significhi il rischio sismico, come incide l'età anagrafica di un fabbricato sulla sicurezza sismica e le altre variabili che possono incidere. Ingegneri e architetti saranno a disposizione per illustrare le agevolazioni finanziarie (sisma bonus ed eco bonus) oggi a disposizione per migliorare la sicurezza della propria abitazione. La Giornata è organizzata da Fondazione Inarcassa, Consiglio nazionale degli ingegneri e Consiglio nazionale degli architetti, con il supporto scientifico del Consiglio superiore dei lavori pubblici, Dipartimento della protezione civile, Conferenza dei rettori delle università italiane e della Rete dei laboratori universitari di ingegneria sismica, con il sostegno dall'Ance (Associazione nazionale costruttori edili) e con il patrocinio di Università e Comune. Sul tema della prevenzione spiega Susanna Dondi, presidente dell'Ordine degli ingegneri - non è accettabile che ancora oggi, nonostante le tante proposte delle professioni tecniche, non sia stata ancora resa obbligatoria l'istituzione del fascicolo del fabbricato, contenente i dati necessari affinché il cittadino possa conoscere lo stato di sicurezza dell'edificio in cui abita, lavora o accede. Il sisma bonus rappresenta certamente una grande opportunità per la mitigazione del rischio sismico e, proprio per diffondere la conoscenza di questo strumento, gli Ordini di ingegneri e architetti, insieme alla filiera delle costruzioni, hanno avviato questa campagna di informazione, che mira a sensibilizzare i proprietari circa l'esistenza di queste misure di incentivo e della loro convenienza. Daniele Pezzali, presidente dell'Ordine degli architetti, dichiara: Fare prevenzione è un atto di profonda civiltà, uno dei più semplici e primari modi che una collettività può porre in atto per ridurre i danni da sisma e limitare gli enormi costi di una eventuale ricostruzione. Dobbiamo difendere le nostre vite ma dobbiamo farlo ricordandoci che il patrimonio che dobbiamo salvaguardare non è solo quello delle costruzioni, ma anche quello delle nostre città, dei nostri paesi e territori intesi come ambiti di identità sociale, che in caso di eventi sismici poi neanche eccezionalmente intensi, se abbandonati rischiano di perdere definitivamente quel patrimonio storico, culturale e sociale che, acquisito nei secoli, ancora oggi li contraddistingue. Il terremoto è un evento imprevedibile - precisa Melissa Uni, consigliere dell'Ordine degli ingegneri e responsabile Ingegneri prevenzione emergenze -. In un Paese straordinario ma ad alto rischio sismico come l'Italia, il grado di sicurezza della casa diventa la prima cosa da conoscere e, di conseguenza, da migliorare o adeguare, attraverso adeguate misure antisismiche. Quello che vogliamo trasmettere è la cultura della prevenzione. **LA GIORNATA NAZIONALE DELLA PREVENZIONE SISMICA** - 30 SETTEMBRE Il manifesto dell'evento. -tit_org-

CORTENOVA L'UOMO, CHE ABITAVA A MISSAGLIA, ERA IN COMPAGNIA DI DUE AMICI

Cercatore di funghi muore a Cortenova = Cade in una zona impervia di Bindo Muore un altro cercatore di funghi

[Angelo Panzeri]

Cercatore di funghi muore a Cortenova< L'allarme è stato dato dai due amici con cui la vittima aveva deciso di trascorrere una giornata in Valsassina. Sul posto gli uomini del XIX Delegazione del Soccorso alpino, che hanno faticato per raggiungere la zona e identificare il corpo ormai senza vita. PANZERI All'interno A perdere la vita un pensionato che abitava a Missaglia L'uomo è precipitato per un centinaio di metri in un canalone nei boschi sopra la frazione Bindo L'UOMO, CHE ABITAVA A MISSAGLIA ERA IN COMPAGNIA DI DUE AMICI Cade in una zona impervia di Bindo Muore un altro cercatore di funghi - CORTENOVA - CERCATORE di funghi perde la vita nella zona di Bindo di Cortenova. Ieri mattina un pensionato è partito con due amici dalla Brianza lecchese per raggiungere una delle terre più amate, la Valsassina, ricca di funghi in questa stagione. Posteggiata l'auto nella zona di Cortenova, hanno iniziato la ricerca di porcini nei boschi sopra la frazione di Bindo, a un chilometro dalla frana del dicembre 2002. La zona è molto pericolosa con ripidi pendii e in uno di questi, attorno alle 12.30, il 74enne Vittorio Fumagalli è precipitato. Un nostro amico è rotolato per cento metri, è stata la concitata chiamata di un suo amico al 112. L'unica indicazione fornita: siamo sopra Cortenova. Sul posto è stato inviato un elicottero del 118 di Milano con le squadre del soccorso alpino della Valsassina, coordinate da Alessandro Spada. L'elicottero ha sorvolato l'area boschiva sopra Cortenova, mentre una squadra ha raggiunto l'area a piedi. Per trovare il cercatore di funghi i soccorritori hanno impiegato diverso tempo a causa del pendio ripido e con la presenza di massi. Il 74enne, che abitava in località Contra di Missaglia, è stato trovato ormai privo di vita e il recupero del corpo è stato difficoltoso. L'operazione si è conclusa attorno alle 15.30. Gli stessi soccorritori hanno riferito che si è trattato di un intervento particolarmente complesso. I DUE AMICI che erano con il 74enne sotto choc sono stati accompagnati dagli uomini del Soccorso Alpino Valsassinese alla base. Nel pomeriggio sono stati inoltre avvisati i familiari della vittima, appassionato cercatore di funghi. Questo è un periodo ad alto rischio - commenta Fabio Lenti, responsabile tecnico della Delegazione Lariana del Soccorso Alpino -. Quando si va in montagna occorre avere scarpe adeguate e soprattutto conoscere le zone, altrimenti si rischia e per questo prima di mettersi in viaggio bisogna informarsi sul luogo. Angelo Panzeri L'INTERVENTO L'allarme intorno alle 12.30 Il ritrovamento e il recupero della salma tré ore dopo LA FATALITÀ La vittima Aveva 74 anni e risiedeva in un Comune brianzolo; aveva raggiunto La Valsassina per cercare funghi insieme a due amici I consigli Gli uomini del Soccorso alpino raccomandano di calzare scarpe adeguate e di informarsi prima sulla zona scelta -tit_org- Cercatore di funghi muore a Cortenova - Cade in una zona impervia di Bindo Muore un altro cercatore di funghi

VIA BONFADINI

Rogo nella "discarica" vicino al campo rom È la terra dei fuochi = Rogo nella discarica a cielo aperto*Via Bonfadini, sospetti sul campo rom. L'inferno sotto casa**[Marianna Vazzana]*

VIA BONFADINI Rogo nella "discarica" vicino al campo rom È la terra dei fuochi i Servizio all'interno Rogo nella discarica a cielo aperti Via Bonfadini, sospetti sul campo rom. L'inferno sotto casa di MARIANNA VAZZANA -MIANO- LE FIAMME squarciano il buio e sprigionano una colonna di fumo. Brucia tutto. Pare un vulcano. L'allarme tra i cittadini, richiamati da quelle luci e dall'odore pungente, che stringeva la gola, racconta una di loro, è scattato martedì sera in via Bonfadini, in un'area a ridosso del campo rom che col tempo si è trasformata in una discarica a cielo aperto dove si ammassano cumuli d'immondizia. Le cause sono da accertare ma da una prima ricostruzione pare essersi trattato di un fatto accidentale. Forse qualcuno ha cercato di bruciare delle masserizie e le fiamme hanno preso il sopravvento. Ma per gli abitanti, che hanno pure filmato la scena dalle finestre, la paura è stata tanta: Sembrava di avere l'inferno sotto casa. La prima chiamata ai vigili del fuoco è delle 22.16: subito, tre automezzi si sono diretti alla volta di via Bonfadini per domare le fiamme. Per fortuna nessuno è rimasto ferito ne intossicato. LA SITUAZIONE è tornata alla normalità dopo mezzanotte. Ieri mattina, l'odore di bruciato si sentiva ancora. E restano infuocati sono gli animi di chi chiede da tempo interventi in questa zona, dove si trovano due campi nomadi, uno autorizzato (al civico 39) e l'altro no (al civico 38) oltre al Centro di accoglienza temporanea di via Sacile, che nei prossimi mesi verrà chiuso. L'area di via Bonfadini - tuona il presidente del Municipio 4 Paolo Guido Bassi (Lega) - è epicentro di un degrado indegno per Milano. I problemi non sono circoscritti solo al campo rom, credo sia il caso di accendere una volta per tutte i riflettori su quanto succede in questa parte di Milano. La vicinanza dei cosiddetti mercatini di viale Puglie, le tende e le baracche abusive che sono sorte nei pressi, la stanno trasformando in una polve nera. NON VOGLIAMO che questo quartiere venga abbandonato al degrado - prosegue Bassi - solo perché ha la "colpa" di essere una di quelle periferie lontane dallo scintillio delle tazzine di caffè di Starbucks o dalle cascate d'acqua del nuovo centro Apple di piazzetta Liberty. L'assessore alla Sicurezza della Lombardia, Riccardo De Corato (Fdl), parla di una situazione fuori controllo. Non solo si accampano abusivamente dove più piace a loro, ma si mettono a bruciare, molto probabilmente, i loro rifiuti mettendo a rischio la sicurezza della cittadinanza. L'INTERVENTO I VIGILI DEL FUOCO HANNO SPENTO LE FIAMME INDAGINI SULLE CAUSE LA I RESIDENTI ESASPERATI UN DEGRADO INDEGNO DI UNA CITTÀ COME MILANO INCENDIO Sono andati a fuoco cumuli di immondizia in un'area da tempo abbandonata al degrado La di Non è certo il primo rogo nell'area di via Bonfadini e dintorni Sia dentro che nelle zone circostanti al campo rom tanti gli incendi segnalati dai cittadini preoccupati per i fumi tossici e le fiamme Siamo esasperati qui regna l'illegalità -tit_org- Rogo nella discarica vicino al campo rom È la terra dei fuochi - Rogo nella discarica a cielo aperto

Cadavere nel lago Sarebbe il canoista disperso dal 2016

[Nicola Di Renzone]

Un pratese di 79 anni di NICOLA DI RENZONE POTREBBE essere di Romano Giusti (canoista 79enne di Prato di cui si persero le tracce il 5 marzo 2016) il cadavere rinvenuto ieri intorno alle 19 nelle acque di Bilancino nella zona del 'puntone dell'Andolaccio', nei pressi della chiesa di Cavallina. La scoperta è stata fatta da una persona che stava facendo attività fisica in riva al lago. Sono intervenuti i carabinieri di Barberino e Borgo San Lorenzo, il 118 e i sommozzatori dei vigili del fuoco. Avevo appena finito il mio allenamento di corsa intorno al lago racconta un testimone - quando ho visto una persona dirigersi verso di me, trafelata e scossa. Mi ha chiesto se sul lago di recente fosse scomparso qualcuno perché, ha detto, aveva trovato un cadavere sulla riva. Purtroppo nessuno di noi due aveva il cellulare, così, mentre lui tornava alla macchina a prendere il suo, mi sono portato sul luogo del ritrovamento. Qui ho notato il cadavere vicino a una delle scale di cemento che scendono in acqua, a pancia in giù, senza capelli e in decomposizione. Indossava una tenuta sportiva con un giubbotto nero e blu e pantaloni di colore simile, ai piedi dei calzini bianchi senza scarpe. Quando poi è arrivata anche l'altra persona con il telefono, sono stati allertati i carabinieri. Il recupero della salma è andato avanti per buona parte della serata. Ancora non è possibile dare un nome al corpo con assoluta certezza, ma gli inquirenti (visto l'abbigliamento da canoista) propendono per l'ipotesi che si tratti di Romano Giusti, canoista di Prato, pensionato di 79 anni già titolare di un'autoscuola, avvistato l'ultima volta sul lago con la sua canoa intorno alle 16 del 5 marzo di due anni fa da alcuni pescatori. In quel momento stava sopraggiungendo un temporale. La canoa fu ritrovata rovesciata, dell'uomo nessuna traccia. Il corpo potrebbe essere rimasto incastrato nella vegetazione delle sponde, ora è riemerso complice un abbassamento del livello delle acque. Romano Giusti, il pensionato scomparso a Bilancino nel 2016 I vigili del fuoco cercarono il canoista pratese anche con un elicottero -tit_org-

Chiesa terremotata E la messa si fa in un... garage

[Natalino Benacci]

Chiesa terremotata E la messa si fa in un... sarase -PONĬKEAIOU- UN ALTRO CAPITOLO si apre con la situazione della chiesa di Casalina intitolata a San Matteo, che è chiusa dal gennaio 2012 a causa di lesioni provocate dal terremoto. Ha subito danni alle volte interne ed alla canonica. Anche il muro di contenimento del piazzale è stato colpito - afferma Stefania Volpi -. La Cuna ha preparato un progetto di restauro e speriamo che la chiesa possa essere riaperta al più presto. Ci teniamo molto. Infatti la Vadantena era soprannominata la Vale del sacro Cuore per l'assiduità alle cerimonie religiose dei fedeli. Tra l'altro nei giorni scorsi il parroco Don Antonio Cocchi ha presentato le dimissioni dall'incarico per l'età avanzata e per ragioni di salute. Doveva suonare le campane di 16 parrocchie: gli abitanti auspicano che sia nominato un sostituto. La chiesa di Casalina era già stata colpita dal un terremoto nel 1834 di magnitudo 5,64 che fece crollare il campanile. Dopo la ricostruzione la stessa chiesa subì nel 1920 altri danni dal sisma che colpì Fivizzano. I fedeli seguono la messa che viene celebrata in un ex garage vicino alla chiesa, ma i funerali li officiano a Pontremoli. Luca Perini avverte che la strada interna di Groppodalsio Inferiore è retta da muretti che stanno cedendo: Può transitare solo il trattore, non le auto e ciò crea disagi tra gli abitanti. Anche il trasporto dei mora avviene forzatamente con questi mezzi agricoli. Un altro problema è rappresentato dalla pulitura dei fossi di scolo della provinciale, eseguita solo per una decina di metri: le altre parti che non si vedono sono dimenticate e piene di detriti. Inoltre la strada comunale che passa per Groppodalsio Superiore è piena di buche. Audrey Bertin avverte che la strada che passa dal mulino a Casalina è invasa dai rami degli alberi e le auto non riescono a transitare salvo rigare la carrozzeria. In pratica è una via inagibile. E la ringhiera del mulino è pericolosa. Natalino Benacci -tit_org-

PONTEDERA IL CAMPIONE DI PUGILATO CONTINUA IL SUO IMPEGNO**Il museo dei pompieri e la cintura di Ali***[Redazione]*

IL CAMPIONE DI PUGILATO CONTINUA IL SUO IMPEGNO Il museo dei pompieri e la cintura di Ali Ndiaye, originario del Senegal e pontederese da anni, avrà in custodia la sua cintura di campione italiano che aveva donato al comando dei vigili del fuoco di Pisa il 19 luglio scorso durante una commovente cerimonia in comune a Pontedera. In quell'occasione i vigili del fuoco di Pisa, l'associazione nazionale dei vigili del fuoco e la Croce Rossa di Pontedera, hanno donato due autobotti e due ambulanze (non più idonei per i requisiti richiesti in Italia) alla città di Touba, il centro religioso più importante del Paese, sprovvista di mezzi di soccorso. Mi hanno contattato dal comando di Pisa - dice Ali - Domani mattina alle 9,30 andrò dai vigili del fuoco e riprenderò la mia cintura di campione italiano che avevo loro donato. La riaffidano a me, in custodia, in attesa di realizzare al comando di Pisa o in altri luoghi che loro riterranno idonei, un museo dei vigili del fuoco nel quale poi verrà messa in mostra anche la mia cintura che avevo consegnato al comando pisano come ringraziamento per il dono delle due autobotti. La custodirò e la riconsegnerò al momento opportuno. -tit_org-

E' STATO UFFICIALIZZATO DURANTE LA FESTA DELL' UVA

Protezione Civile: presentato il neonato gruppo di volontari

[Redazione]

E' STATO UFFICIALIZZATO DURANTE LA FESTA DELL'UVA CALUSO (ann) È ufficialmente operativo il nucleo di Protezione Civile calusiese, costituito per ora da quattordici elementi, ma destinato ad accogliere altri volontari al suo interno. Ecco i loro nomi: Aldo Zocca(co ordinatore), Francesco Cuteri (vice coordinatore), Didier Pupin (segretario), Roberta Bassino (tesoriere), Alessandra Actis Grosso, Roberto Arnione, Luigi Bellantoni, Lorenzo Bretti, Francesco De Fazio, Cristiano Guelfo, Anna Maria Ozzello, Giorgio Passera, Pasquale Procopio, Marina Rossi. Sono molto soddisfatta di questo traguardo in quanto anche nei paesi, e non solo nelle città, esiste la necessità di avere un gruppo di Protezione Civile - dichiara il sindaco Maria Rosa Cena nominata dall'Ordine degli Architetti di Torino Coordinatrice del Presidio Regionale - l'appello che abbiamo lanciato nei mesi scorsi ha dato i suoi frutti e i risultati sono soddisfacenti. Al momento le adesioni sono quattordici, ma proprio in questi giorni altre due persone hanno dato la loro disponibilità ad entrare nel gruppo e a questo proposito tengo a precisare che si tratta di un gruppo assolutamente non a numero chiuso. Un'iniziativa che aggiunge valore alla realtà comunale calusiese ed è rappresentativa di un volontariato altamente qualificato. I volontari del gruppo neo nato hanno ricevuto una formazione di base da parte dei componenti il gruppo di Protezione Civile regionale - conclude Maria Rosa Cena - credo molto in realtà associative finalizzate all'aiuto in quanto ritengo siano un valore aggiunto allo spirito di solidarietà e di collaborazione che dovrebbe essere insito in ogni comunità. Operativi da subito, i volontari hanno fornito un valido contributo alla buona riuscita deiresa edizione della Festa dell'Uva presidiando le piazze e le vie dove si svolgevano le manifestazioni in programma, ma anche fornendo indicazioni utili sulla viabilità modificata a chi proveniva da altri Comuni. Per informazioni contattare la Polizia Municipale telefonando ai seguenti numeri: 011/9894982 011/9894984.

NOTÌZIE DAI faaVESI -tit_org-

Terremoti e prevenzione Oggi il focus al Savoia

[U.sa]

Il rischio di terremoti a Trieste è relativamente basso. La città è stata inserita, per lunghissimo tempo, nella categoria 4, nell'ambito della classificazione sismica del territorio definita nel 2001 all'interno del Testo unico delle norme per l'edilizia. In sostanza, le probabilità di un terremoto nella zona di Trieste per decenni sono state considerate molto basse. Dal 2009 Trieste è salita di una posizione: oggi si trova nella categoria 3, nella quale i forti terremoti sono meno probabili rispetto alla zona 1 e 2 che, come rischio sismico, sono considerate le più vulnerabili. Ciò non significa però che nella costruzione, nella ristrutturazione, nella modifica degli edifici, non si debba comunque prestare la massima attenzione possibile a questo aspetto della sicurezza. Nel tempo, gli approfondimenti in materia, grazie anche all'utilizzo di una tecnologia in costante perfezionamento, sono stati notevoli. Attualmente il panorama sul rischio sismico nell'edilizia e non solo deve tenere conto di una grande varietà di fattori. Di tutto questo si parlerà oggi, nel convegno che si svolgerà, a cominciare dalle 9, all'hotel Savoia, intitolato "Trieste, diamoci un'assaggiata!", sottotitolo "Terremoto: rischio prevenzione sismabonus", preludio alla Giornata nazionale in programma domenica 30 settembre, quando in centinaia di città italiane, fra cui Trieste, saranno alzati gazebo dove i cittadini potranno porre domande a esperti, approfondire gli argomenti legati ai terremoti e alla loro influenza sull'edilizia, prenotando visite gratuite per capire meglio le condizioni degli edifici in cui abitano. U.S.A. -tit_org-

paura febbre del nilo

Maxi disinfestazione riuscita La gente ha collaborato

[Lu.pe]

PAURA FEBBRE DEL NILO Piena collaborazione garantita dalle famiglie che, nel pomeriggio e nella serata di martedì, sono state interessate dalla maxi disinfestazione messa a punto a Ronchi dei Legionari nella zona di via Nievo. Nonostante le solite, ormai rituali e, spesso, poco informate polemiche apparse sui social network, il personale dell'Azienda sanitaria e della ditta specializzata, assistiti dal servizio ambiente del Comune, dalla Polizia locale e dalla Protezione civile, ha lavorato senza intoppi, accedendo senza problemi nelle abitazioni per controllare la presenza di caditoie o di laghetti artificiali, nei quali sono state collocate delle apposite pastiglie ed effettuando la disinfestazione che si è protratta sin dopo le 21. Un'operazione che si è resa necessaria dopo che, nei giorni scorsi, era stato appurato un caso di febbre del Nilo che aveva colpito un anziano. Un'operazione che, prevista dal piano sanitario, è stata pianificata nel minimo dettaglio e che, poi, è stata seguita anche dagli immancabili curiosi armati di telefonino. Ringrazio tutti quanti hanno collaborato-sono le parole dell'assessore alle politiche sociali, Gianpaolo Martinelli - come anche, a nome del sindaco, voglio ringraziare le famiglie per la disponibilità e la sensibilità dimostrata in questa occasione. Prima che iniziasse la disinfestazione vera e propria, con l'utilizzo di due speciali motopompe montate su altrettanti mezzi, gli addetti, assieme alla Polizia locale, indispensabile in questi casi, hanno suonato a decine e decine di abitazioni nel raggio di 200 metri dalla casa di via Nievo dove abita l'anziano, le cui condizioni di salute, oggi come oggi, sono migliorate. Vengono inoltre ribadite le raccomandazioni che già vengono date per la prevenzione dello sviluppo delle zanzare, ovvero evitare la formazione di raccolte di acqua di ristagno in qualsiasi contenitore, ma anche trattare le acque dei tombini e pozzetti di raccolta con prodotti larvicidi e tagliare periodicamente l'erba dei giardini per contrastare Pannidamento delle zanzare adulte. LU.PE. Il ringraziamento ai cittadini dell'assessore Martinelli dopo l'intervento coordinato dall'Azienda sanitaria, ovunque porte aperte Tecnici specializzati nella disinfestazione Foto Bonaventura -tit_org-

Principio d'incendio a scuola evacuati 400 alunni a Borgo

[Marcello Giordani]

PER LA PRIMA VOLTA E' STATO SPERIMENTATO IL PIANO DI SICUREZZA Principio d'incendio a scuola Evacuati 400 alunni a Borgo Le diciannove classi della "Dante Alighieri" due ore al campo sportivo MARCELLO GIORDANI BORGOMANERO Lezione improvvisata al campo sportivo ieri mattina per gli oltre 400 alunni della primada Dante Alighieri di Borgomanero. A provocare il trasferimento dei bambini dalla scuola di piazza Matteotti allo stadio è stato un principio di incendio che si è verificato poco dopo le nove. L'allarme è scattato subito L'incidente si è verificato all'interno di un locale al piano terreno della scuola che contiene i dispositivi elettrici dedicati all'utilizzo delle apparecchiature informatiche ed elettriche dell'istituto. Gli addetti - dice la dirigente scolastica Marta Bollini - si sono accorti che c'era qualcosa di anomalo a causa del fumo che si è sprigionato dal locale, per cui sono state messe subito in atto tutte le procedure di emergenza. Inoltre il sistema di rilevamento antincendio ha funzionato alla perfezione perché ha segnalato subito l'allarme e per alcuni minuti, sino a quando non è stato disattivato, ha continuato a suonare in tutti i locali della scuola. Mentre gli alunni delle 19 classi venivano allontanati in via precauzionale dalle aule e portati fuori dall'edificio, i vigili del fuoco del distaccamento di Borgomanero hanno provveduto a spegnere il principio d'incendio, aprire tutte le porte e finestre della scuola in modo da arieggiare i locali. L'intervento dei pompieri è proseguito sino alle 11, poi è stato dato il segnale per il rientro sicuro degli scolari. Nel frattempo è stato attuato per la prima volta il codice di emergenza che prevede che gli alunni della scuola vengano trasferiti in caso di pericolo nello stadio di via Caduti nei lager nazisti, che si trova a circa 400 metri dalla scuola. I ragazzi sono stati portati all'interno dello stadio e hanno atteso il rientro svolgendo qualche esercizio di educazione fisica. Per gli alunni - dicono le insegnanti - è stata un'esperienza molto positiva. Intanto si sono comportati molto bene, hanno seguito le nostre indicazioni e non c'è stato nessun problema. L'evacuazione e il rientro si sono svolti in perfetto ordine, senza inconvenienti di nessun genere. Anzi, l'episodio è stato anche utile per verificare sul campo come le classi si comportano in circostanze particolari, e il risultato è molto soddisfacente. Ne abbiamo approfittato per fare qualche esercizio, per spiegare meglio come si devono affrontare queste situazioni, e magari in classe si potrà svolgere qualche altro approfondimento. Tutto come da procedura Sul posto ieri mattina si è recato anche il sindaco di Borgomanero, Sergio Bossi: Sono molto soddisfatto sia perché alla fine il principio di incendio si è risolto senza gravi conseguenze, ma soprattutto perché ha funzionato benissimo la procedura di emergenza che è stata attivata. Abbiamo testato per la prima volta come funziona la destinazione dello stadio comunale come punto di raccolta e abbiamo avuto la conferma che è stata una buona scelta, grazie anche alla perfetta collaborazione tra dirigente scolastica, vigili del fuoco e insegnanti, che hanno saputo tranquillizzare i bambini e gestirli senza difficoltà. E' una bella prova di maturità. L'intervento dei vigili del fuoco del comando di Borgomanero Il trasferimento degli scolari della Dante Alighieri al campo sportivo che dista 400 metri. Alle 11 il via libera al rientro nella sede di piazza Matteotti -tit_org- Principioincendio a scuola evacuati 400 alunni a Borgo

Una nuova casa per i vigili del fuoco da più sicurezza all'Est Veronese

Distaccamento a Caldierino con 28 uomini in servizio

[Valentina Soave]

CALDIERO Una nuova casa per i vigili del fuoco da più sicurezza all'Est Veronese Distaccamento a Caldienno con 28 uomini in servizio. Lì inno nazionale intonato dai bambini di quinta della primaria "Cario Ederle". Il canto festoso dei piccoli della scuola dell'infanzia "Maria Bambina" di Caldierino. Una concentrazione di fasce tricolori. Parlamentari, consiglieri regionali, provinciali e comunali. Prefetto e forze dell'ordine. Volontari della protezione civile e numerosi cittadini. Decine e decine di vigili del fuoco. È stata un'inaugurazione in grande spolvero, quella che martedì scorso si è tenuta al civico 40 di via dell'Artigianato, a Caldierino. La frazione del paese termale ha salutato l'apertura del nuovo distaccamento provinciale dei vigili del fuoco, a servizio dell'intero Est Veronese e della Lessinia. Andrà ad aggiungersi a quelli già esistenti a Legnago, Bardolino e all'aeroporto Catullo; sempre martedì scorso, inoltre, è stato tagliato il nastro pure al distaccamento volontari di Villafranca, in via Portogallo. Una giornata storica, la definisce senza mezzi termini il sindaco di Caldiero, Marcello Lovato. Ci sono voluti circa nove mesi per definire i dettagli burocratici e rendere operativa la struttura, benedetta per l'occasione da padre Claudio Bonomo, amministratore parrocchiale di Caldierino. Il capannone artigianale è stato preso in affitto; il canone sarà sostenuto da una ventina di Comuni della zona, che beneficeranno della prossimità dei pompieri. La prima a chiedere uno sforzo condiviso fra gli enti locali era stata la sindaca di Cazzano di Tramigna. Maria Luisa Guadin, che aveva lanciato la proposta di fare squadra ancora nell'estate del 2017. Per un Comune solo sarebbe stato uno sforzo impossibile: unendo le forze, invece, abbiamo portato a casa un risultato impensabile fino a poco tempo fa, dice. Noi sindaci abbiamo rotto un tabù, quello di lavorare solo per il proprio campanile, dimostrando di saper collaborare per dare più protezione al territorio, le fa eco Lovato. In questi mesi è stato tutto un susseguirsi di incontri e di pratiche per arrivare all'apertura. Della questione si è occupato anche il senatore del Pd Vincenzo D'Arienzo, che aveva caldeggiato una localizzazione diversa dall'originaria (inizialmente la caserma era prevista a San Michele Extra). Il nuovo distaccamento servirà un bacino di 150mila abitanti. L'area copre la Valpantena, la vallata di Mezzane, la via d'Illassi, la via d'Alpone e la fascia di mezzo tra San Martino Buon Albergo e San Bonifacio, arrivando a sud fino a Cologna Véneta. Ventotto i pompieri in servizio, distribuiti su turni che coprono tutte le 24 ore. Stimiamo che la caserma di Caldiero farà dagli 800 ai 1.000 interventi l'anno nell'Est veronese, quantifica il comandante provinciale uscente dei vigili del fuoco, Michele De Vincentis, che in questi giorni passerà a Bologna. Qui riceveremo le chiamate dalla sede centrale e potremo intervenire abbattendo i tempi di almeno venti minuti, garantendo una maggiore tempestività, che fa la differenza nei soccorsi, fanno sapere il responsabile del distaccamento Mario Scozzari e l'ispettore antincendi Paolo Foresti. Il capannone ospita una rimessa per due autopompe e per gli altri mezzi polivalenti a disposizione delle unità. Al pian terreno, poi, ci sono spogliatoi e locali di servizio; di sopra, invece, si trova la centrale operativa, col centralino e altri spazi attrezzati. La sistemazione, tuttavia, è provvisoria. Dalle finestre rivolte a nord si scorge il lotto messo a disposizione dal Comune di Caldiero, sul quale - quando arriveranno i fondi necessari da Roma - verrà edificata la nuova caserma, quella definitiva. I vigili del fuoco sono essenziali per la sicurezza della nostra comunità e l'impegno del governo per implementare le unità e aumentare i finanziamenti per questo corpo c'è, rassicura il ministro veronese Matteo Fontana, delegato da quello dell'Interno Matteo Salvini a presiedere al taglio del nastro. Valentina Soave - tit_org-

Una nuova casa per i vigili del fuoco da più sicurezza all'Est Veronese

Rogo nel campo rom, torna la polemica

Fiamme nella notte in via Bonfadini. Il quartiere: Siamo ostaggio del degrado

[Simona Romanò]

Rogo nel campo rom, torna la polemica Fiamme nella notte in via Bonfadini. Il quartiere: Siamo ostaggio del degrado
Simona Romano Le fiamme e il fumo, martedì sera, poco dopo le 22, hanno invaso il campo rom di via Bonfadini. Il rogo non ha provocato danni ingenti, né feriti, ma è servito per far divampare nuovamente le polemiche sulla situazione di degrado degli insediamenti a Rogoredo, uno autorizzato al civico 39 e uno irregolare al 28, che si presentano come una polveriera per motivi di sicurezza e problemi di igienici-sanitari. Sono i primi che, secondo quanto aveva dichiarato a giugno il sindaco Giuseppe Sala, sarebbero stati smantellati o per lo meno presidiati. Fatto // sta, che sono sempre terra di nessuno. Così come dimostra l'incendio appiccato dagli stessi rom per bruciare i rifiuti e magari far sparire del materiale scomodo: avrebbe potuto avere conseguenze più drammatiche anche per gli abitanti della zona se non avessero chiamato immediatamente i vigili del fuoco che hanno domato l'alta colonna di fuoco. I residenti dalle loro finestre hanno filmato l'accaduto per poi diffondere il video sul web. Una superficie di 7500 metri quadrati con casupole, baracche, ma anche case abusive in cemento che ospitano complessivamente circa 245 persone, oltre a quelle di passaggio: 180 censite dai vigili in quello regolare, 65 in quello fuorilegge. Il presidente del Municipio 4, il leghista Paolo Guido Bassi punta il dito contro le politiche del Comune sul fronte rom. L'area di via Bonfadini è epicentro di un degrado indegno per Milano - attacca credo sia il caso di accendere una volta per tutte i riflettori su quanto succede. La vicinanza dei mercatini di viale Puglie, le tende e le baracche abusive che sono sorte nei pressi, la stanno trasformando in una polveriera. Roba da Terra dei Fuochi è il commento dei vertici cittadini della Lega. riproduzione riservata INDIREHA L'incendio nel campo di via Bonfadini filmato da un residente della zona dal suo balcone. Non ci sono stati feriti né intossicati IL CASO -tit_org-

Ponte Morandi, "tetto 200mila euro per imprese danneggiate"

[Redazione]

Pubblicato il: 19/09/2018 20:31 Le imprese con sede operativa nel territorio di Genova che hanno subito danni in termini di fatturato a causa del crollo del Ponte Morandi saranno indennizzate con una somma non superiore a 200mila euro. E' quanto si legge nella nuova versione aggiornata del decreto legge per la città di Genova all'esame del governo giallo-verde e in possesso dell'Adnkronos. I tecnici di M5S e Lega, infatti, stanno limando i dettagli del provvedimento, il cui testo finale potrebbe approdare giovedì al Consiglio dei ministri. Secondo l'articolo 4 (dal titolo 'sostegno a favore delle imprese danneggiate in conseguenza dell'evento'), alle aziende con "sede operativa nel territorio della Città metropolitana di Genova, nonché ai professionisti, artigiani e commercianti con sede o unità locale ubicate nello stesso territorio", che "nel periodo del 14 agosto al 30 settembre 2018 hanno subito un decremento del fatturato rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente", è "riconosciuta, a domanda, una somma pari al 100 per cento" di questo decremento e "nel limite massimo di 200mila euro". [INS::INS] Il 'decremento' di fatturato, si precisa, "può essere dimostrato mediante dichiarazione dell'interessato, accompagnata dall'estratto autentico delle pertinenti scritture contabili". I criteri e le modalità di erogazione delle somme saranno stabiliti dal Commissario delegato come previsto dall'ordinanza del capo del Dipartimento della Protezione civile "nei limiti delle risorse finanziarie disponibili". Dovrebbe esserci una task force di 20 persone, poi, nel team a disposizione del Commissario straordinario per la ricostruzione del Ponte Morandi. Lo prevede la nuova versione del cosiddetto decreto Genova all'esame del governo Conte. Al Commissario straordinario è attribuito un compenso, determinato con decreto del Ministro delle infrastrutture di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in misura non superiore al doppio di quella indicata all'articolo 15, comma 3, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98", ovvero 200mila euro complessivi annui, recita l'articolo 1 della bozza del decreto, formato da 49 articoli, che rispetto alla prima versione presenta una serie di modifiche, oggetto di trattative tra M5S e Lega in queste ore. "Per l'esercizio dei compiti assegnati - spiega il testo, di cui l'Adnkronos è in possesso -, il Commissario straordinario si avvale di una struttura di supporto posta alle sue dirette dipendenze, costituita con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri e composta da un contingente di personale pari a venti unità, dipendenti di pubbliche amministrazioni centrali e territoriali, previa intesa con queste ultime, in possesso delle competenze e dei requisiti di professionalità richiesti dal Commissario straordinario per l'espletamento delle proprie funzioni". "Per la realizzazione degli interventi urgenti di cui al presente articolo, è autorizzata l'apertura di apposita contabilità speciale intestata al Commissario straordinario, sulla quale confluiscono le risorse pubbliche all'uopo destinate nonché quelle tempestivamente messe a disposizione dal soggetto concessionario al momento dell'evento", si legge ancora nella bozza. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

- - Ponte Morandi, Toti: "Ci saranno due commissari" - -

[Redazione]

Liguria - "Ci saranno due commissari, quello straordinario e quello di protezione civile che si affiancheranno": lo ha dichiarato il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti al termine del vertice avuto ieri a Roma, a Palazzo Chigi, con il premier Conte e i vicepremier Di Maio e Salvini. Insieme al governatore ligure, che resterà il commissario di protezione civile per l'emergenza, anche il sindaco di Genova Marco Bucci. "Credo che nel giro di una decina di giorni dalla pubblicazione in Gazzetta del decreto su Genova, avremo il commissario per la ricostruzione e la demolizione del ponte che si occuperà della parte relativa al viadotto, mentre agli enti locali spetta tutto il sistema di sostegno, mantenimento e costruzione della viabilità secondaria. Funzioni che abbiamo rivendicato e che il governo ci ha riconosciuto. Le domande strutturali per quanto riguarda il cantiere del ponte ce le porremo nel momento in cui avremo un interlocutore che verrà scelto di concerto dal premier Conte insieme agli enti locali". "Abbiamo un unico obiettivo, e cioè ricostruire il Ponte più bello e più sicuro, e restituirlo a Genova nel più breve tempo possibile": lo ha dichiarato il presidente del Consiglio Giuseppe Conte durante la riunione che si è svolta a Palazzo Chigi. "Questo Governo si è mostrato compatto e rapido fin dai primigiorni della tragedia che ha colpito Genova ponendo massima attenzione. Con lo stesso atteggiamento di unità e di condivisione anche con Regione ed enti locali, continuiamo a lavorare assumendoci piena responsabilità delle scelte politiche che stiamo operando". "Nel corso della riunione abbiamo operato un'attenta ricognizione di tutte le lezioni che dovranno essere svolte per le opere di ricostruzione e di tutte le misure deliberate per consentire ai cittadini di tornare alla normalità e per rilanciare le attività sociali, economiche e produttive di Genova, che sono state compromesse per effetto del crollo del Ponte", ha concluso il premier Conte.

La Protezione Civile festeggia il suo patrono: le celebrazioni a Pasturo

[Redazione]

[protezione-civile-galbiate-festa-30-anni-nuova-sede-11-510x341]PASTURO Domenica 23 settembre a Pasturo si terrà un importante appuntamento in occasione della ricorrenza di San Pio da Pietrelcina, Patrono della Protezione Civile Italiana, in collaborazione con la Provincia di Lecco, il Comune di Pasturo, i Gruppi locali e il Comitato provinciale di Coordinamento delle Organizzazioni del Volontariato di Protezione Civile. La cerimonia religiosa e civile si terrà con il seguente programma: ore 15.00 piazza XXV aprile: ritrovo volontari e mezzi, alzabandiera, dimostrazione antincendio e allestimento campo ore 16.30 piazzale Don Carlo Gnocchi: ammassamento partecipanti al corteo ore 17.00: corteo di volontari e mezzi attraverso le strade del paese, con accompagnamento del corpo musicale Bruno Colombo ore 18.00 Chiesa parrocchiale Sant Eusebio: Santa Messa, celebrazione San Pio, Patrono della Protezione Civile ore 19.00 piazza XXV aprile: benedizione mezzi e volontari; a seguire momento conviviale con tutti i volontari e i partecipanti. La celebrazione del Patrono della Protezione Civile italiana commenta il presidente della Provincia di Lecco Flavio Polano rappresenta un momento solenne di raccoglimento che ci permette anche di fare una riflessione su quanto importanti siano la coesione e la sinergia tra le istituzioni e il mondo del volontariato. Esprimo il mio personale ringraziamento ai nostri volontari, fondamentale e insostituibile risorsa del sistema di Protezione Civile, che costantemente vigilano sul territorio e sui cittadini. Print Friendly, PDF & Email Share on Facebook Share on Twitter Share on Google+

Molteno: sulla pulizia dell'ex area Badoni il sindaco: "il nostro costo ? stato solo umano"

[Redazione]

Il consiglio comunale svoltosi martedì 18 settembre a Molteno è stato anche l'occasione per rispondere all'interrogazione formulata lo scorso luglio dal gruppo di minoranza "Progetto per Molteno" sull'ex area Badoni, presso la quale ormai da diverso tempo si registra la presenza di attività illecite. Durante l'assise di maggio, discutendo l'interpellanza proposta dalla stessa formazione politica sulle condizioni di sicurezza urbana in quell'area verde di circa 10.000 mq, il sindaco Mauro Proserpio aveva affermato che non si sarebbe reso necessario emettere un'ordinanza verso il proprietario dell'area per la pulizia del verde a ridosso della zona ferroviaria in quanto questa si sarebbe sempre manifestata collaborativa nei confronti dell'amministrazione. [Molteno_cc1] Il consiglio comunale riunitosi l'altra sera a Molteno. Tuttavia, alle parole non hanno fatto seguito i fatti perché, al contrario, a distanza di poche settimane, il comune ha emesso un'ordinanza contingibile ed urgente alla ditta Rodacciai, proprietaria del terreno, chiedendo, a cura, spese e responsabilità della stessa, il taglio della vegetazione incolta, la pulizia dell'area da materiali e rifiuti di ogni genere e la messa in sicurezza del fabbricato. L'area inoltre è stata oggetto di un intervento di pulizia da parte della protezione civile lo scorso giugno. A questo punto i due consiglieri Giovanni Galimberti e Giovanni Elli hanno predisposto l'interrogazione per avere delleucidazioni sul comportamento dell'amministrazione. "L'ordinanza è stata emessa su richiesta dell'azienda perché si andava a fare un'operazione importante, visibile a tutti, oltre al fatto che l'intervento di taglio delle piante sarebbe stato realizzato al di fuori del periodo consentito. In caso di interventi di corpo forestale o forze dell'ordine la proprietà avrebbe avuto un elemento giustificativo" ha motivato il primo cittadino, ricordando che dapprima sono intervenuti alcuni addetti incaricati dalla ditta a cui si è aggiunta, in un secondo momento, la protezione civile comunale. "Il gruppo, oltre alla pulizia, ha anche colto occasione per fare l'addestramento di taglio piante in una zona senza rischi per chi operava perché si trovavano in piano". Quanto alla spesa sostenuta, per la quale secondo i consiglieri il comune avrebbe dovuto presentare un addebito alla proprietà, ha aggiunto: "il costo economico del nostro gruppo comunale è solo umano. Non ci sono stati altri costi e la benzina è stata pagata dall'azienda. Tutte le sponde del torrente su cui interviene la protezione civile sono di proprietà privata: con questa richiesta, voi ingenerate l'idea che ad ogni intervento del gruppo, si debbano far pagare le spese ai proprietari dei singoli lotti". [Molteno_badoni2] L'area ex Badoni vista dall'esterno. Entrando nel merito dell'intervento, invece, Proserpio ha ricordato che questo non deve ritenersi concluso. "Siamo intervenuti sulle aree più utilizzate per le attività illecite: vicino al casotto, abbiamo trovato capanni e il segno della presenza di persone che bivaccavano, abbiamo tagliato piante e liberato il fronte su via Aldo Moro offrendo una visibilità che permette alle forze dell'ordine di vedere in profondità. La situazione è migliorata dopo l'intervento, anche grazie alla presenza della società incaricata del comune, ma in queste settimane abbiamo avuto un ritorno e ora stiamo valutando cosa fare insieme alla proprietà". Il consigliere Luca Rossini ha aggiunto: "ringrazio la proprietà che ci ha dato la possibilità di entrare e si è già detta disponibile a un'altra pulizia". Galimberti si è dichiarato soddisfatto della risposta, pur precisando: "ringraziamo la Protezione civile per il lavoro svolto, che però non deve diventare una prassi per il privato. I Carabinieri di Costa Masnaga ci dicono di intervenire sul verde: mi aspetto che la proprietà ci metta del suo perché una soluzione va trovata".

Pasturo: il 23 si celebra il patrono della Protezione civile

[Redazione]

Domenica 23 settembre a Pasturo si terrà un importante appuntamento in occasione della ricorrenza di San Pio da Pietrelcina, Patrono della Protezione Civile Italiana, in collaborazione con la Provincia di Lecco, il Comune di Pasturo, i Gruppi locali e il Comitato provinciale di Coordinamento delle Organizzazioni del Volontariato di Protezione Civile. La cerimonia religiosa e civile si terrà con il seguente programma: ore 15.00 piazza XXV aprile: ritrovo volontari e mezzi, alzabandiera, dimostrazione antincendio e allestimento campo ore 16.30 piazzale Don Carlo Gnocchi: ammassamento partecipanti al corteo ore 17.00: corteo di volontari e mezzi attraverso le strade del paese, con accompagnamento del corpo musicale Bruno Colombo ore 18.00 Chiesa parrocchiale Sant'Eusebio: Santa Messa, celebrazione San Pio, Patrono della Protezione Civile ore 19.00 piazza XXV aprile: benedizione mezzi e volontari; a seguire momento conviviale con tutti i volontari e i partecipanti. La celebrazione del Patrono della Protezione Civile italiana - commenta il Presidente della Provincia di Lecco Flavio Polano - rappresenta un momento solenne di raccoglimento che ci permette anche di fare una riflessione su quanto importanti siano la coesione e la sinergia tra le istituzioni e il mondo del volontariato. Esprimo il mio personale ringraziamento ai nostri volontari, fondamentale e insostituibile risorsa del sistema di Protezione Civile, che costantemente vigilano sul territorio e sui cittadini".

Molteno, sulla pulizia dell'ex area Badoni il sindaco: ``i costi sostenuti dalla propriet?``

[Redazione]

Il consiglio comunale svoltosi martedì 18 settembre a Molteno è stato anche l'occasione per rispondere all'interrogazione formulata lo scorso luglio dal gruppo di minoranza "Progetto per Molteno" sull'ex area Badoni, presso la quale ormai da diverso tempo si registra la presenza di attività illecite. Durante l'assise di maggio, discutendo l'interpellanza proposta dalla stessa formazione politica sulle condizioni di sicurezza urbana in quell'area verde di circa 10.000 mq, il sindaco Mauro Proserpio aveva affermato che non si sarebbe reso necessario emettere un'ordinanza verso il proprietario dell'area per la pulizia del verde a ridosso della zona ferroviaria in quanto questa si sarebbe sempre manifestata collaborativa nei confronti dell'amministrazione. [Molteno_cc1] Il consiglio comunale riunitosi l'altra sera a Molteno. Tuttavia, alle parole non hanno fatto seguito i fatti perché, al contrario, a distanza di poche settimane, il comune ha emesso un'ordinanza contingibile ed urgente alla ditta Rodacciai, proprietaria del terreno, chiedendo, a cura, spese e responsabilità della stessa, il taglio della vegetazione incolta, la pulizia dell'area da materiali e rifiuti di ogni genere e la messa in sicurezza del fabbricato. L'area inoltre è stata oggetto di un intervento di pulizia da parte della protezione civile lo scorso giugno. A questo punto i due consiglieri Giovanni Galimberti e Giovanni Elli hanno predisposto l'interrogazione per avere delleucidazioni sul comportamento dell'amministrazione. "L'ordinanza è stata emessa su richiesta dell'azienda perché si andava a fare un'operazione importante, visibile a tutti, oltre al fatto che l'intervento di taglio delle piante sarebbe stato realizzato al di fuori del periodo consentito" ha motivato il primo cittadino, ricordando che dapprima sono intervenuti alcuni addetti incaricati dalla ditta a cui si è aggiunta, in un secondo momento, la protezione civile comunale. "Il gruppo, oltre alla pulizia, ha anche colto occasione per fare l'addestramento di taglio piante in una zona senza rischi per chi operava perché si trovavano in piano". Quanto alla spesa sostenuta, per la quale secondo i consiglieri il comune avrebbe dovuto presentare un addebito alla proprietà, ha aggiunto: "il costo economico del nostro gruppo comunale è solo umano. Non ci sono stati altri costi e la benzina è stata pagata dall'azienda. Tutte le sponde del torrente su cui interviene la protezione civile sono di proprietà privata: con questa richiesta, voi ingenerate l'idea che ad ogni intervento del gruppo, si debbano far pagare le spese ai proprietari dei singoli lotti". [Molteno_badoni2] L'area ex Badoni vista dall'esterno. Entrando nel merito dell'intervento, invece, Proserpio ha ricordato che questo non deve ritenersi concluso. "Siamo intervenuti sulle aree più utilizzate per le attività illecite: vicino al casotto, abbiamo trovato capanni e il segno della presenza di persone che bivaccavano, abbiamo tagliato piante e liberato il fronte su via Aldo Moro offrendo una visibilità che permette alle forze dell'ordine di vedere in profondità. La situazione è migliorata dopo l'intervento, anche grazie alla presenza della società incaricata dal comune, ma in queste settimane abbiamo avuto un ritorno e ora stiamo valutando cosa fare insieme al privato". Il consigliere Luca Rossini ha aggiunto: "ringrazio la proprietà che ci ha dato la possibilità di entrare e si è già detta disponibile a un'altra pulizia". Galimberti si è dichiarato soddisfatto della risposta, pur precisando: "ringraziamo la Protezione civile per il lavoro svolto, che però non deve diventare una prassi per il privato. I Carabinieri di Costa Masnaga ci dicono di intervenire sul verde: mi aspetto che la proprietà ci metta del suo perché una soluzione va trovata".

Conta dei danni del maltempo Prima stima di 130mila euro

[Redazione]

Il maltempo del primo settembre, a Monteforte, ha provocato danni. La contaprovvvisoria ammonta a poco meno di 130 mila euro, praticamente tutti a Brognoligo: è il provvisorio del cosiddetto censimento speditivo, cioè la prima approssimativa ricognizione necessaria alla Regione Veneto per presentare la richiesta di riconoscimento dello stato di emergenza al dipartimento nazionale della Protezione civile. Entro fine settimana, annuncia il sindaco Gabriele Marini, sul portale del Comune compariranno i moduli e le istruzioni relative alla seconda fase, quella del censimento di dettaglio, che dovranno essere consegnati in Comune entro il 17 ottobre. Il danno stimato ai beni pubblici (comprese le spese sostenute dal Comune per la primissima emergenza) ammontano a 20.202 euro, quello alla singola impresa che ha presentato la dichiarazione è di 10 mila euro e poi ci sono le denunce di cittadini, in gran parte residenti a Brognoligo, per complessivi 88.390 euro. Fin qui il resoconto sommario dei danni, ma quel che preme all'amministrazione civica è che quanto accaduto costituisca il punto di partenza per la messa in sicurezza del territorio: ho chiesto un incontro urgente all'assessore alla Difesa del suolo Gianpaolo Bottacin perché servono risorse per intervenire sul Rio delle Carbonare ma anche perché sul tavolo è il progetto redatto dal Comune per la messa in sicurezza delle frazioni, ricorda il sindaco Marini. Fino a ieri mattina pareva che il momento dell'incontro fosse prossimo, cioè domattina nella sede del Genio civile di Verona. In realtà l'ufficio stampa dell'assessore Bottacin ieri pomeriggio ha comunicato che l'incontro non ci sarà, perché il Rio delle Carbonare è corso d'acqua secondario, di competenza quindi dei Consorzi di bonifica e, di conseguenza, dell'assessorato all'Agricoltura. Si dovrà dunque ripartire daccapo indirizzando una richiesta ad hoc all'assessore Giuseppe Pan: sul tavolo dell'assessore Bottacin, per altro, con ogni probabilità arriverà una nuova istanza da parte del sindaco Marini perché in discussione è sempre il progetto redatto dal Comune (costo complessivo per la realizzazione è pari a 3,5 milioni di euro) con cui mettere in sicurezza le frazioni montefortiane. P.D.C.

Pasturo celebra San Pio, patrono della Protezione civile

[Redazione]

Domenica 23 settembre a Pasturo si terrà un importante appuntamento in occasione della ricorrenza di San Pio da Pietrelcina, patrono della Protezione civile Italiana, in collaborazione con la Provincia di Lecco, il Comune di Pasturo, i Gruppi locali e il Comitato provinciale di Coordinamento delle Organizzazioni del Volontariato di Protezione Civile. La cerimonia religiosa e civile si terrà con il seguente programma: ore 15: piazza XXV aprile: ritrovo volontari e mezzi, alzata bandiera, dimostrazione antincendio e allestimento campo ore 16.30 piazzale Don Carlo Gnocchi: ammassamento partecipanti al corteo ore 17: corteo di volontari e mezzi attraverso le strade del paese, con accompagnamento del corpo musicale Bruno Colombo ore 18: Chiesa parrocchiale Sant Eusebio: Santa Messa, celebrazione San Pio, Patrono della Protezione Civile ore 19: piazza XXV aprile: benedizione mezzi e volontari; a seguire momento conviviale con tutti i volontari e i partecipanti La celebrazione del Patrono della Protezione civile italiana - commenta il presidente della Provincia di Lecco Flavio Polano - rappresenta un momento solenne di raccoglimento che ci permette anche di fare una riflessione su quanto importanti siano la coesione e la sinergia tra le istituzioni e il mondo del volontariato. Esprimo il mio personale ringraziamento ai nostri volontari, fondamentale e insostituibile risorsa del sistema di Protezione Civile, che costantemente vigilano sul territorio e sui cittadini. Attendere un istante: stiamo caricando la mappa del posto...Caricamento in corso...Auto A piedi Bici[]

- Merate: incominciati a C? Soldato i tre giorni degli studenti al campo di Protezione Civile

[Redazione]

[merate_pci]E' incominciato quest'oggi, mercoledì 19 settembre, il campo di Protezione Civile che vede coinvolti gli alunni di 5E e 5C dell'Istituto Viganò di Merate, nell'ambito del progetto di alternanza scuola-lavoro organizzato per il secondo anno consecutivo in collaborazione con le tute gialle meratesi. D'altra parte, dopo aver vinto il premio del concorso "Storie di Alternanza 2017" di Camera Commercio Lecco, Eco Smart Land e Unioncamere, "La Protezione Civile incontra la scuola", titolo effettivo dell'iniziativa, non poteva che essere riproposto anche quest'anno. [merate_pci]In totale 8 giorni di "full immersion", per studenti e studentesse, nel mondo del volontariato attivo, incominciate con delle prime lezioni teoriche che si sono svolte presso l'Istituto di via Lodovichi (QUI abbiamo raccontato l'incontro di lunedì). Dopo aver preso conoscenza con quelle che sono le regole principali di Protezione Civile, i comportamenti da tenere in caso di emergenza, gli scenari a rischio del territorio italiano, i vari piani a cui fanno riferimento gli esperti di sicurezza della popolazione, mercoledì gli alunni e le alunne di 5E per primi hanno iniziato a sperimentare in prima persona che cosa significa mettersi a disposizione di un territorio in pericolo. [merate_pci]Arrivati al campo allestito a Cà Soldato, nel bel mezzo del Parco del Curone, alle 8,15 a bordo dei mezzi di Protezione Civile dell'area meratese, hanno innanzitutto effettuato delle prime attività di monitoraggio del campo e poi si sono suddivisi in tre sottogruppi ipotizzando di dover avviare una ricerca persone scomparse. E' seguito un pranzo alle 12, dove alcuni alunni e alcune alunne si sono messe a disposizione del gruppo per preparare e distribuire, insieme alla professoressa Maria Grazia Rota, referente del progetto nella doppia veste di insegnante e volontaria di Protezione Civile, un piatto di pasta caldo per tutti. [merate_pci]Nel pomeriggio, sempre con la 5E, i volontari si sono concentrati su alcune attività di prevenzione sul territorio ripulendo il torrente Curone, permettere in sicurezza il flusso dell'acqua e salvaguardare flora e fauna circostanti. Dopo la cena, prevista per le 19.30, ad attendere gli studenti ci sarà una notte in tenda, quelle montate dai volontari per simulare esattamente la vita in un campo allestito in casi di emergenza. [merate_pci]Al centro la professoressa Maria Grazia Rota, referente del progetto. Giovedì 20 raggiungeranno i loro compagni della sezione E anche gli studenti della sezione C, che svolgeranno pressappoco le stesse attività di mercoledì. In particolare, nella mattinata, quando saranno presenti entrambe le classi, ci sarà una dimostrazione da parte di ANA Gruppo Cinofilo di Lecco, sempre con un'esercitazione di ricerca persone scomparse. La 5E rientrerà a scuola alle 18, mentre la 5C tornerà alla stessa ora ma di venerdì 21, dopo aver trascorso una notte in tenda. [merate_pci]L'obiettivo, così come lo era l'anno scorso e come era stato spiegato dalla referente, la professoressa Rota, è quello di formare i volontari del futuro. Gli ultimi incontri teorici a scuola si svolgeranno sabato 22 settembre dalle 8 alle 9 con Giovanni Zardoni del Centro Meteo Lombardo e a seguire una lezione di logistica da campo e realizzazione di una tenda polipiù su plastico con Maurizio Iossioni, formatore regionale scuola CCV Monza e Brianza. Lunedì 24 settembre le due classi, invece, andranno in visita al campo di volod di Cogliate. Martedì altra gita fuori porta presso la sala operativa regionale della Protezione Civile di Milano.

Il 23 settembre a Pasturo si ricorda San Pio patrono della Protezione Civile

[Redazione]

Polano: l'occasione ci permette anche di fare una riflessione su quanto importanti siano la coesione e la sinergia tra le istituzioni e il mondo del volontariato. Domenica 23 settembre a Pasturo si terrà un importante appuntamento in occasione della ricorrenza di San Pio da Pietrelcina, Patrono della Protezione Civile Italiana, in collaborazione con la Provincia di Lecco, il Comune di Pasturo, i Gruppi locali e il Comitato provinciale di Coordinamento delle Organizzazioni del Volontariato di Protezione Civile. La cerimonia religiosa e civile si terrà con il seguente programma: ore 15.00 piazza XXV aprile: ritrovo volontari e mezzi, alzabandiera, dimostrazione antincendio e allestimento campo ore 16.30 piazzale Don Carlo Gnocchi: ammassamento partecipanti al corteo ore 17.00: corteo di volontari e mezzi attraverso le strade del paese, con accompagnamento del corpo musicale Bruno Colombo ore 18.00 Chiesa parrocchiale Sant Eusebio: Santa Messa, celebrazione San Pio, Patrono della Protezione Civile ore 19.00 piazza XXV aprile: benedizione mezzi e volontari; a seguire momento conviviale con tutti i volontari e i partecipanti. La celebrazione del Patrono della Protezione Civile italiana - commenta il Presidente della Provincia di Lecco Flavio Polano - rappresenta un momento solenne di raccoglimento che ci permette anche di fare una riflessione su quanto importanti siano la coesione e la sinergia tra le istituzioni e il mondo del volontariato. Esprimo il mio personale ringraziamento ai nostri volontari, fondamentale e insostituibile risorsa del sistema di Protezione Civile, che costantemente vigilano sul territorio e sui cittadini.

? LA PROTEZIONE CIVILE FESTEGGIA A PASTURO IL PATRONO PADRE PIO. DOMENICA POMERIGGIO DIMOSTRAZIONI E CERIMONIE

[Redazione]

PASTURO Importante appuntamento domenica 23 settembre a Pasturo per festeggiare Padre Pio, patrono della protezione civile italiana. In paese si ritroveranno i volontari del comitato provinciale di coordinamento delle organizzazioni di protezione civile per una giornata di cerimonie, esercitazioni, incontri e convivialità. [protezione-civile-esercitazione-1-300x225] Alle 15 ritrovo in piazza XXV aprile per volontari e mezzi per alzabandiera e le dimostrazioni antincendio e di allestimento campo. Alle 16.30 ammassamento al piazzale don Carlo Gnocchi per il corteo delle 17 che accompagnato dal corpo musicale Bruno Colombo sfilerà tra le strade del paese. Alle 18 la messa nella parrocchiale di Sant Eusebio, alle 19 di nuovo in piazza XXV aprile la benedizione di mezzi e volontari, e momento conviviale per volontari e partecipanti. La celebrazione del patrono della protezione civile italiana commenta il presidente della Provincia di Lecco Flavio Polano rappresenta un momento solenne di raccoglimento che ci permette anche di fare una riflessione su quanto importanti siano la coesione e la sinergia tra le istituzioni e il mondo del volontariato. Esprimo il mio personale ringraziamento ai nostri volontari, fondamentale e insostituibile risorsa del sistema di protezione civile, che costantemente vigilano sul territorio e sui cittadini.

Esplosione e fiamme a San Martino Buon Albergo: "Non c'entrano i migranti"

[Redazione]

Approfondimenti San Martino Buon Albergo, esplosione e incendio in un palazzo. Un ferito 19 settembre 2018
Esplosione in un negozio a San Martino Buon Albergo: le immagini dei pompieri 19 settembre 2018
Dopo esplosione avvenuta martedì notte, che ha provocato un incendio nell'alazzina in via XX Settembre, a San Martino Buon Albergo, mercoledì mattina il sindaco Franco De Santi ha convocato in Municipio il Centro Operativo Comunale per affrontare, in collaborazione con la protezione civile, il problema delle famiglie evacuate. Erano circa le 22.40 quando è avvenuta la deflagrazione, sulle cui cause sono tutt'ora in corso gli accertamenti da parte dei carabinieri e dei vigili del fuoco di Verona e del distaccamento di Caldiero. Durante l'esplosione è rimasto ferito un passante, che è stato ricoverato all'ospedale di San Bonifacio. Stando ai primi rilievi sembra che innescato sia partito dal concessionario di moto al piano terra. In poco tempo le fiamme si sono propagate interessando gli appartamenti ai piani superiori, dove erano ospitati anche 24 migranti seguiti dalla cooperativa Virtus, in accordo con la prefettura. Sono 25 in totale gli appartamenti coinvolti e una cinquantina le persone evacuate. Ci auguriamo che la persona ferita possa rimettersi quanto prima, quello che è certo è che avrebbero potuto esserci conseguenze ben peggiori vista l'esplosione afferma il sindaco De Santi -. Ieri sera ci siamo subito attivati per supportare attività dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine e al tempo stesso per individuare gli alloggi per le famiglie che non avevano trovato ospitalità da amici o parenti. Questa mattina è stato definito il centro temporaneo di accoglienza, che si trova nella sala civica Donini, in via Roma, e che sarà operativo da questopomeriggio. Nell'edificio risiedono anche famiglie con minori, di cui una si è organizzata in modo autonomo, per le altre il Comune ha trovato degli alloggi alternativi. Per quanto riguarda i nuclei familiari che verranno accolti nella sala civica Donini, il Comune si è attivato anche per garantire i pasti, che verranno forniti dalla mensa scolastica e dalla Casa di riposo. I migranti verranno invece ricollocati dalla cooperativa, in coordinamento con la prefettura. Il sindaco infine evidenzia: Sulle cause sono in corso accertamenti, quello che è certo è che l'esplosione non è legata alla presenza dei migranti. Ringrazio i vigili del fuoco, i carabinieri, la polizia locale, la protezione civile e la squadra operai del Comune per efficienza e il grande contributo che hanno dato in queste ore.

Nubifragio: la conta dei danni e servizio gratuito per compilazione moduli

[Redazione]

fCondividiTweetPin ItSindaco Sboarina: "Avevamo detto che non avremmo lasciati soli i danneggiati" Sono 120 i cittadini e le aziende del Comune di Verona che hanno subito danni a seguito del nubifragio di sabato 1 e domenica 2 settembre. Tanti sono stati i moduli presentati alla Protezione civile comunale, che ha concluso ieri la prima di censimento speditivo richiesto dalla Regione. Da giovedì 20 settembre, parte invece la fase di quantificazione dei danni subiti. Per agevolare i cittadini, l'Amministrazione comunale, grazie alla collaborazione di Protezione civile e Collegio dei geometri laureati di Verona, ha organizzato un ufficio esclusivamente dedicato per aiutare nella compilazione delle schede. Negli uffici del Nucleo Infortunistica della Polizia Municipale in via Santissima Trinità 2/a, dalle 8.30 alle 12, dal Lunedì al Venerdì, un tecnico fornirà gratuitamente consulenza per la compilazione delle specifiche schede e guidare i cittadini nella stima dei danni. Già reperibili e scaricabili le schede sia per la Ricognizione del fabbisogno per il ripristino del patrimonio edilizio privato, sia per la Ricognizione dei danni subiti dalle attività economiche e produttive". Salvo diverse indicazioni da parte della Regione, la raccolta della SCHEDEeC proseguirà fino a metà ottobre. Più precisamente si dovranno compilare: la SCHEDA- PATRIMONIO PRIVATO, per segnalare i danni a beni immobili (ALLEGATO B1) e ai beni mobili registrati (ALLEGATO B2); la SCHEDA-ATTIVITA' ECONOMICHE E PRODUTTIVE, per segnalare, a cura del rappresentante legale dell'impresa, i danni subiti dalla ditta/impresa/ecc. Alle schede deve essere allegata la fotocopia del documento di identità. Le SCHEDEeC, che saranno trasmesse alla Protezione Civile, possono essere inviate via mail a [protocollo.informatico\(at\)pec.comune.verona.it](mailto:protocollo.informatico(at)pec.comune.verona.it) oppure consegnate personalmente all'Ufficio Protocollo del Comune (ingresso di Palazzo Barbieri) che ne rilascerà ricevuta. Ulteriori informazioni si possono chiedere ai numeri telefonici 0458052113 e 0458052120 della Sede della Protezione Civile Comunale presso il Quadrante Europa, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13, e nei giorni di martedì e giovedì anche nel pomeriggio, dalle 15 alle 17. Avevamo detto che non avremmo lasciato soli i veronesi colpiti dal nubifragio, e così stiamo facendo ha detto il sindaco Federico Sboarina -. Da questa settimana è attivo l'ufficio istituito apposta per aiutare i cittadini nella fase due, quella dei danni. Un servizio gratuito da parte della Protezione civile e del Collegio dei geometri, con il quale ci siamo accordati. Ripristinati i danni a tempo di record in 48 ore e finito il censimento, parte adesso la stima per accedere ai fondi statali che il presidente Zaia ha immediatamente chiesto, firmando il decreto per lo stato di emergenza.